QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

Interno e Colonie: Anno, Sem., Trim. — Estero: Anno, Sem., Trim.

TRIBUNA — TRIBUNA ILLUSTRATA — NOI E IL MONDO — TRAVASO DELLE IDEE — IDEA COLONIALE

Cumulativi: TRIBUNA ILLUSTRATA 12 — 6 — ; NOI E IL MONDO 20 — 10 — ; TRAVASO DELLE IDEE 16 — ; IDEA COLONIALE 12 —

Un numero centesimi **30** — arretrato centesimi **40** in tutta Italia

ROMA — Venerdì 24 Dicembre 1926

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzo per ogni millimetro di altezza, su una colonna

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA ... L. 5—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina ... » 3—
COMMERCIALE ... » 3—
NECROLOGIE ... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLIV | **Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo"** | **N. 306**

Inquadramento nello Stato

L'avere stabilito il rango ufficiale del Segretario del Partito, e le prerogative che ne derivano, è un fatto di grande significato. E non solo in senso formale. Ma in un senso invece, sostanzialissimo. La dimostrazione di ciò riesce molto facile. Si può ben dire che è insita nel fatto stesso. Basti considerare quel che rappresentavano *i partiti* nell'assetto e nell'organamento dello Stato pre-fascista, e quello, al contrario, che *il Partito* rappresenta oggi nello Stato fascista.

Sembrava, *allora*, che partiti e Stato avessero segnata la precisa funzione di tollerarsi a vicenda, pure restando reciprocamente subordinati a seconda delle varie contingenze della vita politica quotidiana. Sembrava, e anzi era. Talchè, non poteva stupire questa circostanza. Che partiti come il comunista, o il socialista, o il repubblicano, o il liberale, o il democratico, si prefiggessero il raggiungimento di uno Stato volta a volta comunista, socialista, repubblicano, liberale o democratico; e che tutti avessero pieno e incontrastato diritto di cittadinanza nello Stato concepito come necessario organismo etico e giuridico; e che, infine, tale circostanza fosse tollerata e accettata dallo Stato stesso. Il quale, essendo e proclamandosi liberale pure attraverso le più varie sfumature di colorazione politica, poteva così trovare, e appunto in nome dell'agnosticismo del liberalismo in quanto dottrina e in quanto prassi, il sostentamento della propria grama esistenza esposta a ogni vento e a ogni bufera, nella supina attesa del colpo di grazia definitivo.

Oggi, la situazione è profondamente cambiata. *Oggi*, non esiste la Dio mercè, uno Stato che abdichi inconsciamente alle sue essenziali prerogative, che sono di offesa e di difesa insieme. *Oggi*, non esistono partiti che abbiano facoltà di attentare impunemente a quelle che sono le funzioni originarie e essenziali dello Stato, come concezione e come attività coordinatrice delle ragioni nazionali. *Oggi*, abbiamo finalmente un Regime, che si definisce totalitario, e che è totalitario. Perchè appunto esse ragioni nazionali sono inscindibili nei loro elementi costitutivi non meno che nei loro aspetti conseguenziali e nei loro fini ultimi. Non, dunque, *i partiti*, e cioè gli agglomerati numerici spesso amorfi perchè spesso fondati su programmi e su teorie a sfondo nebuloso ed equivoco, e non aderenti, cioè, alle concrete e storiche ragioni nazionali. Ma *il Partito*, identificato strettamente nel Regime, e dunque nello Stato, di cui è, e sempre più deve essere, l'esponente diretto e immediato.

E' chiaro, con questo, che il Segretario del Partito fascista nulla ha di comune con i dirigenti dei vecchi partiti dalle vane formule e dalla... inconsistente sostanza. Ma che, invece, egli viene ad assumere tutte le caratteristiche dell'alto funzionario dello Stato. Non nel senso aridamente e gelidamente burocratico, ma nell'altro propriamente *politico* di animatore e di propulsore, nel tempo stesso che di esecutore. Poichè non esiste, e non può esistere, esecutore fedele ove questi non abbia tutta intera la visione *politica* del proprio mandato.

Ed è parimenti chiaro, allora, che l'inserimento ufficiale (usiamola pure questa brutta parola...) del Segretario generale del Partito tra i ranghi delle alte gerarchie dello Stato sta a significare, *anche formalmente*, la prova di una definitiva conquista da parte del Regime. Forgiata una granitica coscienza nazionale, determinata una travolgente volontà nazionale agli ordini del Duce, immedesimata l'una e l'altra nel corpo delle leggi non meno che nell'assetto delle opere fasciste, l'inquadramento di ogni attività nell'ambito supremo dello Stato acquista i caratteri della solida e quadrata perfezione.

E' questo il risultato di fin d'anno della nostra rivoluzione costruttrice.

BERNARDO LORECCHIO

Il rango e le prerogative

del Segretario Generale del Partito

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto in data 19 dicembre:

Articolo unico. — *Nell'ordine delle precedenze a Corte e nelle funzioni pubbliche, il Segretario generale del Partito Nazionale Fascista è collocato nella categoria IV del R. decreto 19 aprile 1868 N. 4349, e prenderà il primo posto della classe IX.*

Al predetto Segretario generale del Partito Nazionale Fascista spettano le prerogative concesse dall'art. 6 comma secondo, del R. decreto 19 aprile 1868, N. 4349.

Con il decreto su riportato il Segretario Generale del Partito Nazionale fascista viene ad occupare uno dei più alti posti della gerarchia ufficiale del Paese.

Per chiarimento aggiungiamo che la classe 9 della IV categoria del R. Decreto 19 aprile 1868 comprende gli inviati straordinari, i ministri plenipotenziari e gli altri personaggi con credenziali di ambasciatori. Ora, con la nuova disposizione, il Segretario Generale del P. N. F. avrà, sulle suddette personalità, la precedenza a Corte e nelle funzioni pubbliche.

Allo stesso Segretario Generale, poi, per il comma 2 dell'art. 6 del R. Decreto 19 aprile 1868 è attribuito il titolo di Eccellenza, essendo considerato fra i personaggi che rivestono la dignità di Grandi Ufficiali dello Stato.

L'anno della Rivoluzione

negli atti ufficiali dei Ministeri

Si apprende che il Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele ha disposto — autorizzato dal Capo del Governo — che tutti gli atti ufficiali del suo Ministero e le pubblicazioni — bollettini, annuari, circolari, manifesti, ecc. — insieme con la data del millesimo portino anche la datazione della rivoluzione fascista. Anche per gli altri Ministeri sarà impartita analoga disposizione.

Magnifico inizio della nuova campagna granaria

(Intervista col Sottosegretario Bastianini)

Il Comitato permanente per la battaglia del grano ha chiuso i lavori della sua laboriosa sessione, sotto la presidenza del Duce, e con la partecipazione di tutti i membri. Sono state prese disposizioni per

L'on. Bastianini

l'organizzazione della battaglia del grano nelle nuove provincie, dove saranno nominati dei commissari, incaricati di preparare il lavoro per il nuovo anno e la costituzione delle nuove commissioni provinciali granarie.

E' stato preso in esame, ancora una volta, il problema del credito agrario che costituisce oggetto di particolari studi conclusivi da parte del ministro on. Belluzzo e del sottosegretario on. Bastianini.

Per la migliore utilizzazione degli esplosivi per l'agricoltura, è stata deliberata la costituzione di un ufficio presso il Ministero dell'Economia Nazionale, al quale perverranno le richieste, ed il quale provvederà alle distribuzioni. Squadre della Milizia Forestale verranno addestrate all'uso degli esplosivi per l'agricoltura.

E' stato deliberato di presentare alla Camera un disegno di legge inteso a favorire i piccoli proprietari e conduttori di fondi, che eseguano lavori di sistemazione e di bonificamento diretti all'incremento della cerealicoltura.

Sono stati accettati taluni voti espressi da talune Cattedre ambulanti per quanto si riferisce ai mezzi di locomozione rapida nei luoghi più disagiati, assegnando un congruo numero — circa un centinaio fra tutte — di piccole autovetture.

Per i concimi chimici il Comitato del grano ha deliberato — facendo appello al patriottismo dei produttori — di richiedere ad essi una diminuzione dei prezzi, quale può essere consentita dalle condizioni del mercato finanziario e dall'aumentata richiesta. Sono stati anche sottoposti all'esame del Capo del Governo nuovi provvedimenti atti a favorire un maggior consumo del riso e ad estenderlo anche nell'Italia Meridionale.

E' stato deliberato — in fine — di diffondere sempre più la propaganda a mezzo della cinematografia.

Alla fine della seduta il Comitato del grano ha espresso al Duce i suoi auguri per il nuovo anno e l'espressione della sua gratitudine per la preziosa attività ch'egli dedica ai problemi dell'agricoltura italiana.

Alla fine dell'interessante seduta abbiamo domandato a S. E. Bastianini notizie sulla campagna granaria e su tutti i problemi con essa connessi.

Aumento di mezzi meccanici

— *Non ostante la siccità in Sicilia e le piogge troppo abbondanti in gran parte del settentrione* — egli ci ha detto — *l'inizio della campagna di quest'anno è stato brillante. L'aumento dei mezzi meccanici per la lavorazione del terreno prova con quanto amore gli agricoltori si sono dati alla battaglia. Vi sono provincie dove tali aumenti sono addirittura insperati. Nella sola provincia di Modena quest'anno sono entrate in funzione altre duecento motoaratrici. In Piemonte si segnala nella provincia di Torino un aumento del 10 % nel numero delle seminatrici e degli aratri; anche in provincia di Cuneo il numero delle motoaratrici è aumentato quest'anno sensibilissimamente. In Lombardia, a Pavia le macchine sono aumentate del 25 %. A Verona, a Rovigo e a Padova tali aumenti sono anche superiori. Ad Arezzo, a Livorno e a Siena le macchine sono pure aumentate. Nella provincia di Ancona contro 46 trattrici acquistate lo scorso anno sta la cifra di 110 acquistate quest'anno. Negli Abruzzi e in Campania l'aumento delle macchine è considerevole; altrettanto nelle Puglie dove il clima finora favorevole, l'aumentato impiego delle sementi elette, l'aumentato uso dei concimi chimici fanno sperare veramente bene. In Sicilia lo sforzo degli agricoltori è veramente magnifico. I miei dati segnalano aumenti nell'impiego delle macchine, nell'impiego dei concimi e nell'impiego delle sementi elette, altrettanto per la Sardegna. Nel Lazio e nell'Umbria il ritmo del lavoro non è meno celere. Lo spettacolo è veramente degno del Duce che dirige la battaglia. Il Duce — del resto — se ne è mostrato soddisfatto.*

— E' veramente soddisfacente questo inizio, sopratutto se si considerano le difficoltà finanziarie del momento.

Il Credito Agrario

— *Anche di queste difficoltà il Duce si interessa particolarmente, e, secondo il suo costume, per alleviarle prima e risolverle al più presto. Le difficoltà del credito agrario sono veramente serie, data la caratteristica del credito agrario — credito a lunga scadenza — che non può essere nell'accettazione proporzionato alla domanda, in un momento di necessari realizzi. Tuttavia questo contrasto fra i mezzi che devono aumentare per gli agricoltori, che combattono la battaglia della maggiore produzione, e che devono invece diminuire sul mercato per la indispensabile politica deflazionista, sarà sanato dal Duce e dal mio Ministro col quale ha la fortuna di collaborare per la parte agraria.*

— Vi sono altri problemi allo studio presso il Ministero dell'Economia Nazionale in rapporto a tutta l'agricoltura in genere?

Organizzazione razionale

— *Ve ne sono come, è naturale, parecchi; alcuni dei quali già molto bene avviati. Fra questi il più importante di tutti è quello di organizzare l'agricoltura italiana in modo da produrre tutto ciò che attualmente costituisce un grave peso nella nostra bilancia commerciale e che può essere ottenuto estendendo in Italia la coltivazione di piante a larga utilizzazione industriale. Come sai il Ministro dell'Economia Nazionale intende che tutte le energie dei produttori italiani — nel campo agrario come in quello industriale — siano volte allo scopo di sottrarci sempre più dalle volubilità dei mercati stranieri. L'agricoltura italiana sarà organizzata a tal fine, per porre un limite alle crisi intermittenti dei nostri prodotti agrari, per allargare le nostre possibilità nel campo di certe industrie, che per l'agricoltura libera, fin qui praticata, hanno dovuto restare soggette alla importazione di materie prime straniere. Questo grande lavoro di organizzazione della produzione agraria — inteso a disciplinare le iniziative a seconda delle necessità nazionali — fu certo molto difficile nei tempi passati, quando gli agricoltori, disorganizzati, non avevano aiuti e non domandavano consigli; ma oggi esso potrà essere fatto con l'ausilio delle organizzazioni sindacali che inquadrano tutti agricoltori italiani e non sarà difficile cosa ad ottenersi, perchè gli agricoltori hanno, ormai, per merito del Fascismo e per le necessità nuove, che sono loro apparse nello svolgimento della loro opera, la mentalità organizzativa che sarà la loro forza principale.*

« In questo sforzo che essi compiono sentono presente e vicino il Duce e il suo Governo; più lo sentiranno domani se l'Italia vincerà, col grano, l'intera battaglia dell'agricoltura ».

G. ROSATI

La battaglia del grano

in un rilievo del "Times"

LONDRA, 23.

Il *Times* pubblica un articolo sui risultati della prima annata della battaglia del grano in Italia e pur dicendo essere impossibile che l'Italia diventi assolutamente indipendente dal mercato estero dei grani, anche perchè la farina richiede una giudiziosa miscela di qualità di grano che non tutte possono essere prodotte in Italia, rileva tuttavia che i risultati sono stati molto cospicui, e che questa è alta impresa e deve interessare l'estero, e non soltanto gli agricoltori, perchè rappresenta un saggio dello sforzo morale ed economico che l'Italia viene compiendo per far fronte alle sue difficoltà.

Esposti quindi diffusamente gli obbiettivi, l'organizzazione e i risultati della battaglia del grano, risultati che hanno pienamente realizzato le aspettative, il *Times* mette in evidenza come la battaglia faccia parte di un processo definitivo di colonizzazione interna, con la quale il governo cerca di provvedere allo sviluppo della popolazione senza ricorrere alla emigrazione la quale rappresenta una perdita di forze nazionali.

Il lavoro di preparazione

per la prossima sessione del Consiglio

Il Capo del Governo ha continuato oggi le conferenze con i Ministri per predisporre il lavoro essenziale, che sarà svolto nella prossima sessione del Consiglio dei Ministri, per la quale l'ordine del giorno sarà definitivamente concordato dopo le Feste Natalizie. Ieri conferiva con Mussolini il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo; oggi hanno conferito il Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele e quello delle Finanze conte Volpi.

Anche una conferenza importante ha avuto col Duce il sottosegretario alla Presidenza ed all'Interno on. Suardo, che del Consiglio dei Ministri è segretario. Il conte Suardo partirà questa sera da Roma; ma rimarrà lontano dalla Capitale soltanto qualche giorno; perchè infatti la mattina di lunedì sarà già di ritorno.

Il Tribunale speciale

Il Primo Ministro ha anche conferito col gen. Bazan su varie importanti questioni interessanti la Milizia; tra l'altro è stata esaminata nuovamente la questione della scelta dei Consoli per il Tribunale speciale; scelta che ancora non è stata definitivamente fatta. Appena l'esame dei nomi e la designazione saranno ultimati verrà concretato dal Duce — in qualità di Ministro della Guerra — il decreto di nomina.

Segretari federali

Il Segretario generale del Partito on. Turati ha informato ampiamente il Duce dell'attivo lavoro che si va svolgendo nelle varie provincie in conseguenza dell'applicazione del nuovo statuto del P. N. F. Oggi con l'on. Turati hanno conferito il segretario federale di Roma capitano Guglielmotti, quello di Viterbo ing. Ascenzi, quello di Rieti avv. Marcucci, quello di Firenze marchese Ridolfi, quello di Vicenza dott. Garelli, il commissario per Trieste ing. Barduzzi, il segretario federale di Forlì avv. Olivetti, quello di Alessandria avv. Marchese, quello di Napoli on. Sansanelli e quello di Benevento avv. Jelardi. Essi — presentandosi per la prima volta dopo la nomina recente — hanno riferito sulla situazione, ed hanno ricevuto ordini e presi accordi per il lavoro da compiere.

Ahmed Zogu visiterà Mussolini

in febbraio

Com'è noto, Ahmed Zogu verrà a Roma, dove s'incontrerà con il Capo del Governo italiano, ch'egli vivamente desidera di conoscere personalmente.

Possiamo aggiungere che molto probabilmente la visita avrà luogo in febbraio.

La visita sarà in forma ufficiale ed in questa occasione Ahmed Zogu consegnerà a Mussolini il Gran Collare dell'Ordine di Albania che è riserbato ai Capi degli Stati esteri.

Un equilibrato articolo del "Times"

sul trattato italo-albanese

LONDRA, 23.

Un equilibrato articolo sul trattato italo-albanese è pubblicato dal *Times*.

Il giornale della City ricorda che il trattato d'amicizia fra l'Italia e l'Albania fu concluso dopo un tentativo di rivoluzione fatta nel piccolo Stato albanese, tentativo che fallì, ma che sarebbe stato molto pericoloso.

La ribellione che scoppiò fra le tribù montanare al nord ed al nord-est di Scutari fu qualche cosa di assai più grave delle solite rivolte delle tribù anzidette; essa fu ben preparata e ben comandata dai capi della ribellione. Fortunatamente pel Governo di Tirana una parte delle tribù si sollevò prematuramente dando così l'allarme; ma ciò non impedì che i ribelli prima di essere definitivamente battuti, si avvicinassero un po' troppo a Scutari determinando una situazione davvero critica.

La ribellione, continua sempre il *Times*, fu preparata e diretta da un gruppo di albanesi fuggiti dal loro paese nel dicembre 1924, cioè dopo l'avvento del Governo di Zogu Ahmed. Costoro non erano certamente in grado di fornire i fondi necessari per l'impresa; gli albanesi, forse con poco tatto, annunciarono che una gran parte dei prigionieri catturati dalle truppe del Governo albanese erano sudditi jugoslavi ed aggiunsero che il Governo albanese in parecchie recenti occasioni richiamò invano l'attenzione del Ministro degli esteri di Belgrado sull'attività svolta a Podgoritza nel Montenero e cioè a meno di una ventina di chilometri dalla frontiera albanese, dal cosidetto « Comitato dei fuorusciti albanesi ».

Quanto al trattato, nei circoli albanesi bene informati si smentisce, assolutamente — continua il *Times* — che il trattato con l'Italia equivalga ad una specie di protettorato sull'Albania ed in questi circoli si mette in chiaro che il Governo italiano può offrire il suo aiuto all'Albania soltanto a richiesta del Governo albanese.

Del resto si fa anche notare che i recenti avvenimenti e sopratutto il rifiuto opposto qualche mese fa dal Governo jugoslavo a concludere anche esso un patto d'amicizia con l'Albania fanno apparire tanto più strane le proteste elevate oggi a Belgrado ed hanno reso tanto più logico e necessario il patto col Governo italiano che tutti gli albanesi intendono scrupolosamente osservare.

L'Ambasciatore turco a Roma rientra in sede

ANGORA, 23.

Il Presidente del Consiglio ha conferito lungamente con Suad Bey e con Ferid Bey, rispettivamente Ambasciatori di Turchia a Roma ed a Londra.

Suad Bey è partito oggi da Angora diretto in Italia, per far ritorno alla sua sede. A salutarlo alla stazione erano i Ministri degli esteri, della guerra, della istruzione, dei lavori pubblici.

"La Tragedia delle opposizioni" in seno al Bolscevismo

MOSCA, dicembre.

L'opposizione Trotzky-Zinovieff torna — dopo breve pausa — a far parlare di sè.

Il blocco Trotzky-Zinovieff-Kameneff ha voluto tentare se non una vera e propria riscossa, almeno una certa riabilitazione di fronte al Partito Comunista Internazionale, appellandosi alla VII Assemblea plenaria del Komintern (Comitato Esecutivo della III Internazionale), che si è svolto in questi giorni a Mosca in un'atmosfera non priva di elettricità.

Mutamenti di tattica

L'opposizione — dopo la condanna che la XV Conferenza del Partito Comunista Panrusso emise contro la sua ideologia e attività e dopo le dichiarazioni di sottomissione da parte dei suoi principali esponenti — a molti era parso che essa fosse definitivamente rassegnata alla propria sconfitta. Ma a tutti è noto che essa aveva rinunziato alla tattica di frazione, alla tattica extra-legale, non consentita dalla disciplina del Partito, ma non ai suoi principii. Quindi era da attendersi il gesto, che essa ha fatto in seno all'attuale Assemblea del Komintern, sia per giustificare il proprio atteggiamento e riabilitarsi agli occhi dei « compagni » degli altri Paesi, qui convenuti, sia per insistere sul suo punto di vista la cui applicazione, secondo l'opposizione, diventerebbe sempre più imperiosa.

Perchè la tragedia delle opposizioni consiste proprio nel fatto che mentre essa sentesi debellata dal forte e abile Stalin, vede disperata la situazione che si andrebbe facendo sempre più minacciosa ai danni del bolscevismo e della rivoluzione mondiale.

Perciò l'uno dopo l'altro: primo Zinovieff, poi Trotzky, quindi Kameneff —, pur prevedendo l'immancabile nuova sconfitta, perchè secondo noi sarebbe stata una troppo vana illusione sperare in un diverso risultato — hanno ritenuto di dover affrontare le inevitabili conseguenze del loro atto, pur di poter far sentire la loro voce e di poter nuovamente ammonire i responsabili. E tutti e tre con argomenti diversi, hanno attaccato in pieno, nella forma e nella sostanza l'attuale politica del Partito e del suo Capo Stalin, accusando questi e quella di tradimento della causa bolscevica, nel modo il più violento, fino a parlare di « Termidoro ».

I punti di dissenso

L'ideologia e le accuse delle opposizioni nella sostanza si sono espresse nei seguenti principali punti:

Non è possibile costruire il socialismo comunista nella sola Unione delle Repubbliche Sovietiste.

La NEP (Nuova Economia Politica, instaurata da Lenin alla fine del 1921, dopo il periodo del Comunismo militare), non è che una sistematica ritirata dal programma bolscevico.

L'economia di Stato, come tutta l'economia del Paese dei Soviety va verso il suo progressivo fallimento programmatico socialista.

Il programma comunista nelle campagne è fallito, perchè la situazione è dominata dal Kulak (contadino ricco).

Il carattere del Potere dello Stato è anti-proletario.

La dittatura proletaria e il Partito Comunista Panrusso hanno degenerato fino al punto da ricordare « Termidoro » russo.

Stalin non ha dovuto durare molta fatica per abbattere nuovamente, e questa volta alcuni dicono per sempre, gli arditi avversarii e per fare approvare dalla VII Assemblea del Komintern una risoluzione di assoluta e incondizionata condanna del blocco delle Opposizioni e di assoluto e incondizionato consenso alla politica del Partito.

Nella detta risoluzione sono state enumerate e confutate punto per punto l'ideologia e le accuse delle Opposizioni, le quali negano la possibilità della struttura socialista nella sola Russia, perchè non ne saprebbero valutare le grandi interne risorse. Da queste false premesse, secondo gli staliniani, deriverebbero tutti gli altri falsi apprezzamenti circa la NEP, circa l'economia statale e del Paese in genere, il carattere antiproletario dello Stato e la degenerazione della Dittatura e del Partito fino a giungere all'incredibile affermazione della ripetizione del « Termidoro ».

L'ideologia e la politica delle Opposizioni rappresentano, secondo Stalin e secondo la deliberazione del Komintern « il pericolo di destra in seno al Partito, nascosto a volte dietro frasi di sinistra » e quindi sono da combattersi nel modo il più deciso dentro e fuori del Partito ».

La risoluzione dell'Assemblea del Komintern conferma perciò la risoluzione della XV Conferenza del Partito Panrusso circa il blocco delle opposizioni, « condannandone la piattaforma e il lavoro come espressione della tendenza social-democratica e come minaccia all'unità del Partito Comunista panrusso ».

Il testo della risoluzione presentato da Stalin è stato approvato all'unanimità meno uno. La vittoria di Stalin è stata nuovamente piena e completa.

Ma dopo questa nuova vittoria di Stalin, le Opposizioni sconfitte ancora una volta si arrenderanno per sempre? Chi in definitiva, a prescindere dalle attuali vittorie e sconfitte, avrà ragione? La realtà è la principale, se non forse la sola causa che ha determinato in dualismo e la conseguente tragedia delle opposizioni.

PIETRO SESSA

L'unanime protesta del popolo tedesco

contro il verdetto di Landau

Consapevolezza contro infatuazione

Se la stampa fascista, la coscienza fascista, la serietà fascista avessero la debolezza di cedere a moti di pessima imitazione, oggi noi dovremmo e potremmo aprire le colonne dei nostri giornali a tutta una repugnante montatura di indignazione e di diffamazione per la sentenza di assoluzione del tenente francese Rouzier uccisore, e di condanna per i tedeschi, fra i quali un ferito dallo stesso tenente e che è ancora in cura in una clinica.

Perchè, senza dubbio, la sentenza, che trova la Germania unanime nella protesta, impedisce le vacanze di Stresemann e obbliga il Governo ad un passo a Parigi, non può essere accettata con la difesa ufficiosa che ne fa il *Temps*. Questa difesa è tortuosa, gelidamente giuridica e ha quella aridità tipica della mentalità di Poincaré, tanto in contrasto con il barocco oratorio del signor Briand. Il fatto della sentenza è certo più brutale degli stessi avvenimenti, che la massoneria cercò di soffocare, per non compromettere la politica d'intesa, ma sopratutto per riuscire a spostare, secondo il piano combinato dell'antifascismo, la combattività francese dalla frontiera renana alla frontiera italiana. Questa sentenza è proprio l'espressione della massima possibile inumanità, derivata da quel Trattato di Versailles che il signor Briand dice di voler umanizzare. E con immediata prontezza i tedeschi se ne giovano per superare l'episodio e dimostrare l'impossibilità dell'occupazione francese in Renania, e cancellare l'effetto delle delazioni, recate nel Reichstag, sull'organizzazione armata germanica, dal socialista Scheidemann.

Date poi le stomachevoli esibizioni di pacifismo della massoneria cartellista e le contemporanee menzognere accuse di bellicosità rivolte al regime fascista; date le consuetudini di una stampa che oramai, senza troppe differenze, si abbandona alle più inverosimili deformazioni degli avvenimenti e degli atti della politica italiana; questa sentenza potrebbe segnare un tipico motivo di incanata antifrancese.

Ma invece, constatata la realtà brutale del fatto, noi respingiamo nettamente qualsiasi speculazione, poichè questi metodi di diffamazione, di menzogna, di infatuazione sciocca e deviatrice dalla dura realtà dei problemi, metodi necessari alla democrazia massonica e cartellista e che hanno trovato consenso in certi vecchi e tenaci filoni di antitalianità degli altri partiti francesi; questi metodi non appartengono e non apparterranno mai alla sana mentalità fascista.

E ci auguriamo che qualcuno, di là dalle Alpi, guardando seriamente a questi che sono episodi tipici dell'occupazione renana; avvertendo la contraddizione fra la realtà, anche di questa sentenza, e le prediche false della democrazia; intendendo tutto il mostruoso della deviazione tentata dall'antifascismo, per una profittazione settaria, concluda diversamente dall'infatuazione assurda, che il Fascismo lascia consumare da se stessa.

Commenti ed azione diplomatica

BERLINO, 23.

L'assoluzione del tenente francese Rouzier e la contemporanea condanna dei tedeschi implicati nel sanguinoso episodio di Germersheim hanno suscitato un'ondata di violenta indignazione in tutta la Germania, sicchè oggi sarebbe vano cercare in un angolo qualsiasi lo spirito di Locarno.

Il commento giustificativo del *Temps* poi non fa che accrescere l'irritazione generale, trovandosi inconcepibile che la sentenza del Tribunale francese di Landau possa essere difesa. Il brano del *Temps* che maggiormente attizza le ire dei tedeschi è il seguente:

« Orbene, (dice il « Temps »), si ha sempre il diritto di maledire i proprii giudici, ma non quello di calunniarli. A dispetto dell'indignazione falsa o reale dell'opinione tedesca appare chiaro ad ogni spirito non prevenuto che i dibattiti di Landau sono stati condotti con imparzialità. Tutte le testimonianze sono state udite. La difesa dell'una e dell'altra parte è stata libera ».

Un passo di Von Hoesch

I giornali del pomeriggio annunciano che l'Ambasciatore tedesco a Parigi Von Hoesch è già stato incaricato di fare le sue rimostranze presso il Governo francese per esaurire tutte le possibilità giuridiche processuali nei riguardi della sentenza del Tribunale militare francese di Landau.

Notizie da Coblenza informano che il Commissario del Reich per i territori occupati, ambasciatore Langwerth Von Simmern ha oggi, dinanzi ad un rappresentante del Comandante supremo delle truppe di occupazione francesi, messo in rilievo la profonda indignazione della popolazione dei territori occupati, esprimendo la preoccupazione che la nuova sentenza del Tribunale militare francese potrebbe in maniera deplorevole compromettere la politica di intesa iniziata a Locarno.

Il Ministro per i territori occupati, intervistato da un rappresentante del Wolff Buero, ha dichiarato che la sentenza insopportabile spoglia la popolazione dei territori occupati di ogni diritto ed ha messo in rilievo l'assoluta necessità del ristabilimento della completa sovranità tedesca sul Reno, esprimendo la speranza che le Autorità francesi faranno di tutto per riparare l'iniqua sentenza del Tribunale militare francese.

Accuse di militaristi francesi

La « Taegliche Rundschau » pubblica una informazione secondo la quale la sentenza del Tribunale militare francese di Landau, ha destato nei circoli diplomatici di Berlino la massima emozione; essa è ritenuta come un tentativo dei militaristi francesi di intralciare la politica di intesa tra la Germania e la Francia. Il giornale soggiunge che la sentenza è in aperto contrasto con la politica liberale promessa per i territori occupati dalla Conferenza degli Ambasciatori con la nota del 14 novembre 1925, ed afferma che qualora la sentenza, che è incompatibile con il senso di equità tedesco, avesse vigore, nascerebbe per il popolo tedesco una nuova situazione, alle cui influenze nessun Governo tedesco potrebbe sottrarsi.

Perciò nei circoli diplomatici si rileva che nessun Governo tedesco, a lungo andare, sarebbe in grado di mantenere dinanzi alla opinione pubblica tedesca la tesi della buona volontà francese, se la politica particolare fatta attualmente nella Renania dalle Autorità di occupazione non venisse sottoposta ad una revisione fondamentale.

Tutti i commenti dei grandi giornali tedeschi di Provincia concordano completamente con quelli della stampa berlinese. I giornali della Renania condannano con particolare asprezza la sentenza del Tribunale militare francese.

Stresemann non parte

Stresemann per un riguardo alla situazione politica, non inizierà ora il viaggio che aveva progettato dietro consiglio medico.

Anche il viaggio ad Oslo per la consegna del Premio Nobel per la pace sarà rinviato.

La tesi di un deputato francese

intorno al problema della naturalizzazione

PARIGI, 23.

Il deputato Lambert ha fatto oggetto di una sua lettera all'« Information » il problema della naturalizzazione.

« Non si tratta di sapere oggi se sia desiderabile o meno che sangue francese rimanga immune da ogni infiltrazione: la questione è più urgente e anche più tragica; si tratta di sapere se la Francia deve vivere, se vuol conservare o no la forza che le permetta di conservare il suo rango tra le nazioni, o se invece vuol perire.

Mentre i paesi vicini vedono le loro popolazioni crescere in proporzioni formidabili — in particolar modo l'Italia che passa i 40 milioni di abitanti, aumentando ogni anno di 400 mila unità e la Germania che raggiunge i 63 milioni di abitanti aumentando di 555 mila unità — noi vediamo la Francia restare in uno stato stazionario il quale si aggira intorno ai 39 milioni di abitanti ».

E ancora: « Lo spopolamento delle nostre campagne in particolar modo è un fatto allarmante. I contadini, che rappresentavano nel 1906 il 76 per cento della nostra popolazione, non rappresentavano più che il 59 % nel 1921. Che cosa ciò significa, se non che questo stato di fatto mette la Francia in condizioni manifeste di inferiorità di fronte alle Nazioni vicine, tanto dal punto di vista diplomatico quanto da quello coloniale »?

« Come non vedere la minaccia di guerra — incalza il Lambert — che lo indebolimento del nostro Paese porta seco? L'Italia e la Germania che hanno una eccedenza di popolazione non saranno esse costrette un giorno a versar le oltre le nostre frontiere? ».

Concludendo il deputato riafferma il suo punto di vista e cioè che è necessario affrettare il ritmo delle naturalizzazioni di quegli stranieri residenti in Francia che desiderano optare per la nazionalità francese.

La crisi jugoslava si acutizza

Anche Davidovic fallisce

BELGRADO, 23.

La crisi jugoslava diventa sempre più difficile. I dissensi fra i capi dei diversi partiti sono così profondi che non si vede bene come il compromesso potrà essere raggiunto.

Appare sempre più chiaro che l'unica forza amalgamatrice posseduta dal paese era Pasic la cui autorità ed attività finivano sempre con l'imporsi sugli altri, anche sugli avversari.

Dopo il radicale Uzunovic, anche il democratico Davidovic ha rinunciato al tentativo di formare un gabinetto.

I radicali che costituiscono il partito numericamente più forte in Parlamento, hanno rifiutato l'entrata in un gabinetto costituito da un partito di forza inferiore.

Perciò Davidovic ha restituito iersera il mandato al Re che ha chiamato Marco Trifcovic, Presidente della Scupcina, che si è trattenuto a lungo alla Reggia.

Per l'emigrazione italiana

Accordi con l'Australia

PARIGI, 23.

La « Chicago Tribune » ha da Londra che il governo italiano ha concluso con l'Australia un accordo che gli consentirà di inviare annualmente colà 20.000 emigranti italiani.

Negoziati analoghi sarebbero in corso col Canadà.

Le trattative furono condotte dal primo ministro australiano Bruce e dallo ambasciatore italiano a Londra.

Conflitto fra operai e truppe in Polonia

VARSAVIA, 23.

Quattro operai sono rimasti uccisi e tre feriti gravemente durante una rissa avvenuta oggi tra le truppe polacche e operai addetti ai pozzi petroliferi di Dzuinara.

Il varo della motocisterna "Ardor,,
nei cantieri del Muggiano

LA SPEZIA, 23. — Stamani, nel cantiere «Ansaldo», nella costa orientale del golfo, è stato felicemente varato il moto-cisterna «*Ardor*», della Società Trasporti Petroliferi della Columbia.

Madrina è stata la signora Eleonora Pala, consorte del sottosegretario di Stato al Ministero delle comunicazioni, il quale è pure intervenuto, dando alla cerimonia un significato di maggiore importanza.

Erano presenti, inoltre, tutte le autorità militari e civili della Spezia.

Ecco le caratteristiche della nave, i cui lavori sono stati condotti a termine in tempo notevolmente breve, appena 10 mesi:

Lunghezza 150 metri; larghezza 19 metri; immersione 8 metri; portata 12.000 tonnellate; dislocamento 16.000 tonnellate; velocità 11 nodi.

La nave è mossa da due motori Diesel-Fiat da 1450 HP. ciascuno e possiede due eliche. Anche l'adozione dei motori tipo nazionale è ragione di giusto compiacimento. La poppa è del tipo incrociatore. I macchinari ausiliari sono elettrici. Le pompe per il carico liquido hanno una portata tale che l'operazione d'imbarco e sbarco delle 12 mila tonnellate di carico può essere fatta in circa 30 ore.

La nave oggi felicemente varata è la più grande motocisterna che batterà bandiera italiana.

Avere un giornale regolarmente a domicilio significa assicurarsi una lettura necessaria, ordinata, varia. Abbonarsi per questo, significa dare massimo contributo di forza al giornale e rendergli sempre più possibile di compiere, con intelligenza e con fede, la sua opera quotidiana.

L'on. Turati al Segretario Federale
di Firenze

FIRENZE, 23. — Il segretario della Federazione Provinciale Fascista M.se Luigi Ridolfi da Verrazzano ha ricevuto il seguente telegramma dal vice segretario del P. N. F. on. Turati: «Ricordole che da questo momento devono cessare le fazioni del Fascismo fiorentino. Confido sua opera energica e decisa. Saluti Turati».

L'insediamento del Podestà di Livorno

LIVORNO, 23. — Si è svolta ieri in Prefettura la cerimonia dello insediamento del primo Podestà di Livorno gr. uff. conte Marco Tonci Ottieri della Ciaia, presenti le autorità civili, gli ex assessori al Comune e le rappresentanze di vari enti cittadini. Il Prefetto gr. uff. Farello dopo avere rilevato l'alta opera compiuta dal conte Tonci in qualità di Sindaco, ha dato lettura, fra applausi entusiastici, di un telegramma dell'on. Ciano esprimente il proprio compiacimento e i propri auguri al nuovo Podestà.

Dopo la lettura del breve verbale di insediamento il conte Tonci ha prestato il giuramento di rito salutato dalle ovazioni dei presenti. Il conte Tonci ha poi pronunciato un patriottico discorso al termine del quale ha annunziato, tra rinnovate acclamazioni, che l'amministrazione comunale prima di sciogliersi, aveva deliberato di nominare cittadino onorario di Livorno il Prefetto gr. uff. Farello in segno di riconoscenza delle sue benemerenze verso la città e la provincia.

Il Podestà di Milano giura

MILANO, 23. — A mezzogiorno di ieri nel Gabinetto del Prefetto gr. uff. Pericoli l'on. Ernesto Belloni ha prestato giuramento quale Podestà del comune di Milano. Alla cerimonia assistevano le maggiori personalità cittadine.

Il Prefetto ha rivolto al nuovo Podestà un caloroso saluto di omaggio e di augurio; quindi l'on. Belloni ha ringraziato, auspicando, vivamente applaudito, alle fortune sempre maggiori di Milano e del Fascismo.

I funerali dell'Ammiraglio Simonetti
a Gemona

GEMONA, 23. — Nel pomeriggio di ieri si sono svolti i funerali dell'Ammiraglio Diego Simonetti la cui salma, giunta nella mattinata da Pisa, è stata tumulata nella tomba di famiglia al cimitero cittadino.

I funerali sono riusciti una imponente manifestazione; ad essi hanno partecipato tutte le autorità locali e della provincia, associazioni con bandiere rappresentanze di Fasci e combattenti. Prestavano servizio d'onore una centuria della Milizia Nazionale e carabinieri in alta uniforme. Fra le autorità si notavano il prefetto della provincia comm. Iraci, il commissario per la provincia cav. uff. Oriolo, il commissario per il Comune di Udine comm. Cavera. Il corteo ha attraversato la città i cui negozi chiusi e le bandiere abbrunate testimoniavano il cordoglio della popolazione e si è diretto al Camposanto fra due fitte ali di popolo reverente.

La Provincia del Friuli, la città di Udine e il Comune di Gemona avevano inviato corone di fiori.

Il Corso di cultura coloniale
inaugurato a Napoli dall'on. Bolzon

NAPOLI, 23. — Con l'intervento dell'on. Piero Bolzon, Sottosegretario di Stato alle Colonie, dell'on. Sansanelli, di altre autorità cittadine e di un folto pubblico nella sede della Società Africana d'Italia ha avuto luogo l'inaugurazione del corso di cultura coloniale. Hanno parlato applauditissimi il sen. D'Andrea, presidente della Società Africana e l'onorevole Bolzon. Quest'ultimo dopo aver rivolto il suo ringraziamento ed espresso la sua riconoscenza verso i componenti della Società Africana che tanto si adoperano per lo sviluppo e la valorizzazione delle colonie italiane, ha rilevato come in Italia il problema coloniale sia conosciuto da pochi. Il Paese non sente il bisogno di valorizzare la colonia ed è questo sentimento che bisogna rafforzare ed imporre per la maggiore prosperità d'Italia. L'on. Bolzon ha terminato il suo discorso invitando tutti a seguire ininterrottamente l'opera iniziata da Benito Mussolini che darà all'Italia la vittoria desiderata.

Infine il prof. Francesco Beguinot ha tenuto la lezione inaugurale sul tema «Civiltà Cristiana e califfato mussulmano».

De Pinedo e De Bernardi
al "Vittoriale,,

BRESCIA, 23. — Provenienti da Milano il colonnello De Pinedo e il maggiore De Bernardi sono giunti ieri a Calcinato, ospiti del gr. uff. Arturo Mercanti. Nel pomeriggio i due aviatori si sono recati a Gardone Riviera ove sono stati ricevuti da Gabriele d'Annunzio

In Italia ed all'estero il Littorio mobilita il risparmio nazionale

Oggi, le foglie. I frutti in un prossimo avvenire!

(Dal «Travaso delle Idee»)

Diamo il seguito della quarta lista del Prestito del Littorio:

Per lire 50 mila: Valletta dott. Vittorio, Torino — Cassa Ass. Operai Ammalati, Torino — Soc. Stabilimenti Lancia e C., Torino — Soc. An. Freund Ballor, Torino — Clara Ercolini, Torino — Comune di Collegno — Comm. Giacomo Bosso, Torino — Ditta Aglietta Giuseppe, Biella — Sindacato Veronese Infortuni, Verona — Cassa Mutua Pro Patria, Valeggio — Ente Autonomo Forze Idrauliche Adige-Garda, Verona — Cassa Previdenza Impiegati Ditta Caltarossa, Verona — A. G. Fratelli Rossi, Verona — Banco del Monte, G. Basso — Graziani Lorenzo, Montecchio — Grande Consorzio di scolo, Ravenna — Giorgioni Pietro, Ravenna — Comm. dott. Luigi Caselli, Roma — Solera Alfredo, Roma — Natali Vito, Roma — Verdesi Francesco, Roma — Guido, Roma — Soc. Ital. Forni Elettrici e Elettrocarbonium, Roma — Casale Luigi, Roma — Di Rienzo Francesco, Roma — Soc. Ital. Imprese Fond. per c. suoi impiegati, Roma — Salvucci Augusto, Roma — Soc. Torrigiani, Roma — Comm. Ippolito Bondi, Roma — Soc. Ital. Potassa, Roma — Ximenes Ettore fu Antonio, Roma — Ing. Giacchetti Acciaro, Roma — Soc. An. Lanz Conti, Roma — Uff. Marconi, Roma — Cassa Circondariale di malattia di Monfalcone — Banca Cooperativa di Credito di Monteleone Calabro — Cassa di Risparmio della R. di S. Marino, Roma — Cassa Generalizia del PP. [illegible], Roma — Di Martino Gino fu Gino, Roma — Benassi Achille, Modena — Soc. An. Vetreria Lombarda e maestranze, Sesto Calende — Bolini Pietro, Premosello — Falcioni avv. Silvio, Domodossola — Franchi Domenico Ugo, Livorno — Gonni Antonio L., Livorno — Rosselli Tedesco Isacco, Livorno — Ganni comm. Giovanni Batt., Livorno — De Benedetti dott. Gino, Padova — Corinaldi Co dott. Edoardo, Padova — Bartolomei cav. uff. Maurizio, Padova — Co Alvise Duse Casin, Padova — Istituto degli Esposti, Padova — Gasparini cav. Alberto, Padova — Duca Paolo Camerini, Padova — Rignano Co. Alberto, Padova — Zanardi cav. Giovanni, Padova — Co. Vittoria Brazzolo Ved. Scapin, Padova — Soc. Immobiliare, Padova — Soc. An. Chiari e Forti, Parma — Rosario De Natale, Messina — Bettini Comm. Vittorio, Roma — Cons. Antifilosserico, Lucca — De Vera D'Aragona Ranieri, Lucca — Giussani Ing. Attilio, Lucca — Ditta Paolo Guerlani, Lucca — RR. Ospedali Ospizi, Lucca — Soc. Operaia Maschile di Mutuo Soccorso, Camerino — Olivieri dott. Oliviero — Fabbrica Concimi Chimici, Mantova — Padrazzoli Giuseppina Ved. Taragni, Mantova — Trevenzoli Bolognese comm. Alvise, Mantova — Fratelli Buzzi, Casale — Cassa Mutua Eternit, Casale — Ditta Antonio Parlato fu Vincenzo, Catanzaro — Dott. Michele Lombardi fu Giuseppe, Arena — Cassa Rurale Federativa di Cosenza, Cosenza — Fratelli Ortolina, Como — Frey e C., Como — Linati Eugenio, Como — Nicolao Lazzoni e Figli, Carrara — Soc. An. Chiari e Forti Succ. di Carrara — Morisani Teodoro, Caserta — Fratelli Nicotra fu Orazio, Catania — Scarlato Mariano, Catania — Salvatore Trombetta fu Mariano, Catania — Michelangiolo Mayer, Fossacesia — Banca Giuseppe Giacobone, Varzi — Panacia Giovanni, Vittoria — Azienda Aut. Annonaria, Genova — Banca di Credito Monteleone.

Per lire 45.020: Serio Calogero, Messina — Soc. Bestiame fra Affittuali e mezzadri Ammin. Paolo Camerini, Padova — Marchi Ulisse fu Giov., Roma — Zanelli Giulio Alberto, Milano — Deri Lanciotto, Perignano — Piccolo Credito, Cuneo (per conto impiegati), Fossano — Credito Ital. Sede Genova — Piccardo Luigi fu G., Genova — Peluso Giulio fu Gabriele, Sala Consilina — Ospedale Civile di Tolmezzo — Belpedio Antonio, Montefalcone Val. — Impiegati Comunali, Napoli — Caraceni Alessandro, Orbisaglia — Bottonificio Italiano B. [illegible], — Maestranze della Fabb. Riunite bottoni, Bergamo.

Per lire 40.000: Sindacato Agricolo Commerciale, Muro Lucano — Comune di Gerace, Gerace — Comm. Caramazza Ignazio fu Giusto, Palermo — Ferrero d'Orma Minervina ved. contessa Manassei, Terni — Gaudioso Gino, Ancona — Veniero Alessandro, u. e. R. Liceo Ginnasio Piana, Tortona — Corazza dott. G. Battista, Bergamo — Gresling Oliviero, Milano — Castiglioni Ettore, Milano — Banca Nationale Neuchateloise, Milano — Sig.ra Mangili, Milano — Campani L., Volterra — Soc. Bancaria Abruzzese, Castellammare Adriatico — on. Porzio Giovanni, Napoli — Cassa Soccorso Personale Tramways Napoletani, Napoli — Comm. Iervolino Elia, Napoli — Comune Borgone di Susa — Famiglia Oliviero Aless. Romana — Avv. Peppino dott. Attilio, Torino — Soc. Anonima Giovanni Gilardini, Torino — Porena Liberato Angelo, Torino — Como Emilio, Brescia — Credito Italiano, Bologna — Jannacci Saro di Filippo, Catania — Ditta Frasio e Dell'Amico, Carrara — Riccardo Mantero, Como — Opera Pia «Legato Mazzi Nicolini», Borgia — Fascio di Combattimento Lodigiano, Lodi — Salute Michele, Squinzano — Vettori Giuseppe, Padova — Treves barone Ugo, Padova — Clemente Cecchi e Figlio, Livorno — Cardinali Lendinara, Verona — Zorzi Pietro, Verona — Aliano Giuseppe, Canicattini — Istituto Nazionale per la Esportazione, Roma — Soc. Coop. L'«Antocombattente», Trento — Zanetti Beniamino, Trento — Banca A. Garibaldi e F., Bordighera — Capoduro avv. Giovanni, Albenga — G. Solinas e Figli e Giovanni Spano, Sassari — Taras Zappareddu Leonardo, Ozieri — Greppi cav. Geom. Ettore, Vercelli — Comune di Savigliano, Savigliano — Ditta O. Butt e C., Firenze — Sezione Fascista, Agroli.

Per lire 35.000: Cardinali dott. Edelmo, Poggi S. Marcello — Camera Commercio, Grosseto — Cassa Prov. Impieg. e Capi tecnici Soc. Generale Viscosa, Padova — Aglietti Giuseppe, Livorno — Ciuti Evelina, Livorno — Romerio Serafino, Varallo Sesia — Impiegati Filiali della Cassa di Risparmio, Lucca — Personale Genio Civile, Verona — Pietrosano Luigi, Roma — Salamoni Agnese, Roma — Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Roma — Impiegati Cons. Provincia e Comuni Trentini, Trento — Di Fazio Giuseppe fu Lodovico, Mirabella — Camera di Commercio, Catania — Pittella Giuseppe, Catania — Sindacato Agricolo, Robbi — Rosetta Peretti, Torino — Mazzola magg. cav. Felice, Torino — Bertoldi Silvio, Torino — Pavoni Franco, Brescia — Ghera Giuseppe, Brescia — Istituto Ortopedico Rizzoli, Bologna — Degli Uberti Pasquale, Mirabello — D'Antonio Teresa ved. De Angelis, Agri — Consorzio Difesa Viticoltura, Salerno — Siciliani Luigi fu Giovanni, Sala Cons. — Manca Lucilla, Tissi — Guarino G. e P. Fratelli, Sassari — Istituto per il promovimento delle industrie, Gorizia — Gennaura Giuseppe, Licata — Cassa R. Fossano per conto impiegati, Fossano — Credito Regionale Ligure, Genova — Zambelli Francesco di Santo, Genova — Aristide Ferro, Agente di cambio, Genova — Giovannino Rosa fu F., Genova — Serra Luigi, Spezia — comm. avv. Lorenzo Maggio fu Vincenzo, Palermo —

Una vendetta movente del delitto
che costò la vita al Podestà di Talamone

SONDRIO, 23. — Circa la tragica fine del Podestà di Talamona, cav. Vairetti, di cui vi informammo ieri succintamente, possiamo aggiungere precisi particolari i quali confermano la prima ipotesi rapidamente diffusasi in città, e cioè che si tratta di un delitto per vendetta.

L'uccisore, che effettivamente come ieri dicevamo, si chiama Librina, fino a pochi giorni addietro occupava il posto di ricevitore postale a Talamona, ma recentemente era stato esonerato. Del provvedimento preso a suo carico il Librina attribuiva diretta responsabilità al povero Vairetti, contro il quale aveva perciò concepito odio profondo.

Ieri, l'Ispettore Romani si recò a Talamona onde procedere alla sostituzione del Librina in persona del supplente Ninatti; ma al suo apparire nell'ufficio il Librina diede in escandescenze dichiarando che al massimo egli avrebbe acconsentito a cedere la sua carica alla propria moglie, ma mai a nessun altro. Davanti al contegno minaccioso dell'ex-ricevitore il Romani, cedendo anche ai consigli dei presenti alla scena, acconsentì a soprassedere al passaggio dell'amministrazione; e la cosa pel momento non ebbe seguito.

Più tardi però il Librina, sempre più esaltato e minaccioso, si recò al Circolo dove sapeva di trovare colui che si ostinava a ritenere suo persecutore, deciso a trarne vendetta, e non appena ebbe scorto il Vairetti cominciò a sparare colpi di rivoltella all'impazzata. Uno dei proiettili colse in pieno il Podestà rendendolo cadavere all'istante, e un altro feriva al polmone sinistro il vice-Podestà Antonio Valente.

Compiuto il duplice delitto, l'assassino, facendosi largo con l'arma in pugno riuscì a darsi alla fuga, e finora non è stato rintracciato.

Secondo voci raccolte, mentre passava sempre di corsa, davanti ad una delle ultime case del paese, il Librina avrebbe gridato a persone attirate sulle soglie dal clamore suscitato dall'accaduto: «Vedrete che imiterò il Poliastri!»

Il Valente, trasportato d'urgenza al nostro ospedale, versa in condizioni gravissime.

Il Processo Zamboni
al Tribunale Speciale

BOLOGNA, 23. — L'autorità giudiziaria di Bologna ha condotto ormai a termine la complessa istruttoria per l'infame attentato alla vita del Duce, compiuto a Bologna il 31 ottobre scorso, e in seguito al quale tutta la famiglia Zamboni venne arrestata insieme ad altre persone sospette di complicità.

Il processo però contro gli imputati viene sottratto all'ordinaria giurisdizione, poichè trattandosi di delitto contro la persona del Capo del Governo, viene assunto, secondo le disposizioni della recente legge sulla sicurezza dello Stato, dal Tribunale Speciale che ha la sua sede in Roma. Pertanto ieri è appositamente giunto a Bologna il generale Noseda, accompagnato dal suo segretario particolare, per farsi consegnare dalla Procura del Re tutto l'incartamento del processo Zamboni.

Gli atti relativi a questo processo vengono così trasportati a Roma, dove fra qualche giorno, saranno pure tradotti gli imputati.

Due contrabbandieri vittime
di una violenta tormenta

AOSTA, 23. — Giorni fa, un gruppo di nove contrabbandieri era partito dal Comune di Allain a sei ore dal San Bernardo per valicare il versante svizzero ed acquistare tabacco e caffè da vendere con notevole profitto in Italia.

Giunti felicemente alla mèta in Comune di Bourg Saint Pierre, i contrabbandieri col loro carico ripresero la via del ritorno attraverso il colle Menouve, dividendosi in diversi gruppi per sfuggire più facilmente alla vigilanza degli agenti di dogana.

Colti però a metà cammino da una violenta tormenta, sette di essi riuscirono a mettersi in salvo, ma certi Gaudioz Innocente di anni 20 e lo zio certo Cerise Francesco di anni 40, non hanno fatto ritorno.

Dall'Ospizio del Gran San Bernardo è partita una numerosa comitiva di soccorso formata da frati ed inservienti dell'Ospizio e da numerosi cani. Essa da due giorni scandaglia faticosamente lo alto strato di neve lungo il cammino percorso probabilmente dai due disgraziati.

Un'associazione a delinquere
scoperta nel Nolano

NOLA, 23. — L'Arma dei RR. CC., preoccupata per i continui furti contro la proprietà che si verificavano in molti paesi della circoscrizione, iniziò le indagini per individuare i responsabili ed assicurarli alla giustizia.

Ora il tenente dei carabinieri, Lo Monaco, efficacemente coadiuvato dal vice brigadiere Ciavarella, della stazione di Marigliano, è riuscito a scoprire le fila di una vasta associazione a delinquere che agiva fra Marigliano, Tersigno, Somma Vesuviana, S. Giuseppe e S. Anastasia, commettendo numerosi reati contro la proprietà.

Buona parte della refurtiva, consistente in cavalli, maiali, birocci, carretti e [illegible] è stata recuperata presso Callendo Angelo e Ambrosio Donato, il primo da Marigliano e il secondo da Tersigno.

Mediante l'azione pronta ed energica del ten. Lo Monaco, sono stati tratti in arresto certi Callendo e Ambrosio i fratelli Esposito Felice e Stefano, Raia Francesco, Esposito Noverino Sebastiano da Marigliano, Piacenta Andrea e Pepillo Gerardo da Somma Vesuviana.

Assassinata dal marito
a colpi di randello

MANTOVA, 23. — A Ponteterra di Sabbioneta certo Giovanni Pelosi di anni 37 contadino, ha ucciso ieri a colpi di randello sulla testa la propria moglie Elide Matarossi di anni 33. I carabinieri ed i militi subito informati del fatto, si sono precipitati nella casa dell'uxoricida e nella stanza a pianterreno hanno trovata immersa in una pozza di sangue, la povera donna, inerte, mentre tutto nella stanza attestava una lotta tremenda che doveva essersi svolta fra l'assassino e la sua vittima prima del colpo mortale. Le pareti e persino i vetri della finestra erano qua e là intrisi di sangue.

Si sa che il Pelosi era solito maltrattare la moglie che solo per la sua grande remissività aveva potuto sopportare una così triste condizione di vita. L'altro ieri il Pelosi avrebbe pubblicamente esclamato: «Entro tre giorni ammazzo mia moglie!».

Come abbia avuto inizio l'ultimo alterco e come si sia svolta precisamente la orribile scena della tragedia, non è ancora dato sapere in quanto i due coniugi erano soli in casa e una loro bambina, che stava giuocando nel cortile, rientrando in casa alle grida della mamma, è stata immediatamente ricacciata in istrada dal padre snaturato.

La trovata di due giovani sposi

BERGAMO, 23. — Due giovani sposi veronesi, Bruno Santucci e Dolores Pini erano giunti a Bergamo tre settimane addietro in viaggio di nozze, ed avevano scelto per loro nido una modesta trattoria, detta dell'Orologio.

Passate due settimane, il proprietario invece del pagamento in contanti, si accontentò di ricevere una polizza del Monte di Pietà, offertagli dal Santucci, relativa ad un deposito di lenzuola, coperte, ecc.

Senonchè quando il proprietario dell'albergo si recò al Monte per ritirare gli indumenti, con sua grande sorpresa si accorse che tutta la roba pignorata era di sua proprietà. Naturalmente i due sposi furono costretti a trasferire il proprio nido dalla trattoria dell'Orologio alle carceri.

Gli arrestati per un truce delitto
prosciolti in istruttoria a Milano

MILANO, 23. — La Sezione d'Accusa ha ieri chiuso la laboriosa istruttoria a carico dei presunti uccisori del vigile urbano Dante Rossi, che veniva assassinato in piazza del Duomo nella notte del 14 maggio di quest'anno. Accogliendo le richieste del sostituto Procuratore Generale e quelle dei difensori, la Sezione d'Accusa ha pronunciato sentenza di assoluzione nei riguardi degli imputati Carlo Puffanti, Luigi Calarini, Renato Marchetti, Alessandro Bongi, Giuseppe Curti e Felice Macchi, non avendo commesso il fatto loro addebitato.

E' stata quindi ordinata la scarcerazione dei detenuti e in tal modo l'assassinio del vigile Rossi ripiomba nel mistero.

Misterioso delitto a Muravera

MURAVERA, 23. — In località «Monti Ferru» fu rinvenuto ieri il cadavere di certo Giacinto Luddo, cinquantenne, barbaramente assassinato con arma di punta e taglio.

Le indagini subito esperite dall'Arma dei Carabinieri hanno portato al fermo di due individui.

Notizie brevi

All'ing. Achille Giovannardi, tenente delle Fiamme nere, decorato al valore, un gruppo di fascisti, ex-arditi di guerra, ha offerto a Milano una medaglia d'oro per la sua benemerenza nell'azione ricostruttiva fascista.

Avvelenati dai funghi sono rimasti a Piacenza tutti i componenti di una famiglia. Alcuni di essi, il falegname Bruno Francesco Calanzi e i figli Filippo di anni 19, Gaetano di anni 13 e Carlo di anni 10 hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale in condizioni allarmanti.

Una retata di malfattori è stata compiuta dalla Polizia in Alto Adige, a Bolzano, a Merano, a Fiè, ed in altre località. Uno dei più pericolosi malviventi acciuffati, è certo Celeste Pintarelli, di S. Orsola (Trento), che venne scoperto in un rifugio di pietra, nella foresta di Platzkamm presso Fiè di Sciliar. Nel suo rifugio alpestre venne scoperta una ingente quantità di refurtiva.

E' stato inviato al Manicomio in osservazione quel Giacomo Cristiani che il 15 dicembre a Milano feriva con alcune coltellate la madre Matilde De Luca.

Il Cristiani, interrogato ieri dal giudice istruttore, prima ha dato in escandescenze e poi ha raccontato la stravagante storia di un sortilegio del quale sarebbe stato vittima ad opera della madre.

Un incendio nella villa del Duca di Serracapriola si sviluppava stamane a Napoli. Per il pronto intervento dei pompieri le fiamme venivano subito domate. Emozionante riusciva il salvataggio di una domestica operato da alcuni giovani animosi. I danni sono lievi.

TRE BRUTTI ROMANZI

(Premi Goncourt, Femina, Renaudot)

PARIGI, dicembre.

Il premio Goncourt di quest'anno — franchi 5000 — è stato dunque assegnato ad Henri Deberly per il romanzo: *Le supplice de Phèdre.*

Come è facile arguire dal titolo in questo libro si narra la storia di una matrigna che s'innamora pazzamente del figliastro. Storia vecchia, storia classica, rimessa in onore dagli autori moderni sia sotto le autentiche spoglie della fastosa mitologia, sia sotto forme moderne, con motivi psicologici più o meno analoghi.

L'autore del premio Goncourt però ha voluto rasentare l'abisso delle grandi passioni, senza menomamente scrutarlo, o comprenderne il pauroso mistero. Il suo libro è borghese, è piatto — senza scosse cioè o vertigini — è onesto — senza gravi pericoli o perdizioni — rifugge dallo stile e dalle imagini poetiche, preferisce, e se ne compiace, un'andatura in sordina, con una certa tal quale pretesa di indagine scientifica che si risolve in un effetto di insopportabile aridità.

La storia è la seguente. Un vecchio ufficiale di marina sposa una giovinetta perchè faccia da madre al suo figliolo durante le sue lunghe assenze, e da moglie — nonchè da palliativo — durante i suoi brevi periodi di sosta in patria. Le conseguenze sono logiche. Il ragazzino dopo pochi anni diventa un giovinetto, la giovinetta, una bella signora tutta piena d'ardore nella sua fiorente maturità. Ma, poichè la storia, a quanto si è già detto, vuole conservare un'andatura onesta e trae un certo decoro dai termini *petite mère* e *beau fils* — che nella nostra lingua invece si traducono in forme più spregevoli — la passione di Fedra prende fuoco soltanto quando il marito, seguendo una legge pur troppo naturale, è morto.

E comincia il supplizio di Fedra. La quale è innamorata del giovincello ma non ha il coraggio di confessare il suo amore. Il giovincello, nemmeno a farlo apposta, si innamora di una vecchia signora cinquantenne, e il supplizio di Fedra si complica con la gelosia. Ma se la Fedra dannunziana poteva fare una facile e crudele vendetta della misera schiava tebana, questa non sa fare altro che intercettare le lettere della rivale, le cui caratteristiche — descritte dall'autore senza ombra di ironia — sono quelle dell'autentico trombone.

Ne risulta una rottura fra i due amanti in seguito alla quale il giovincello si tira un colpo di pistola. Ahi sciagura! La matrigna crede che il gesto folle sia stato provocato dalla sua passione; senonchè il giovincello che dopo il colpo è più vivo di prima, e dovrà tutt'al più restare in letto una decina di giorni confessa alla matrigna la verità. Costei dà un sospiro di profondo sollievo; non solo, ma per uno di quei precipitati psicologici così lontani dal vero turbine della vita e così in uso nella letteratura dei nostri tempi sente guarirsi all'improvviso dalla sua passione malata, e può finalmente abbracciare il giovane come un figlio.

Per dare un saggio dello stile adoperato dall'autore allo scopo di rendere nel modo più potente il supplizio della matrigna scegliamo a caso le seguenti righe:

« ... *uno sgomento inesprimibile e che fece macchia d'olio si impadronì di Elena. Figuratevi una sonnambula che riprenda i sensi per veder brillare nella mano destra la lama d'un pugnale...* ».

Invece il romanzo *Prodige du Coeur* di Charles Silvestre cui è stato conferito il premio *Femina-Vie heureuse* (questa doppia espressione è un programma o una sentenza?) scritto senza dubbio in una lingua più pura e in uno stile più pregevole vuole guadagnare l'emozione del lettore con la semplicità quasi ingenua dei sentimenti.

Si tratta qui di una vecchia zitella che alleva un nipotino. Il padre di costui, e fratello della zitella, è morto in guerra; la madre, parigina un po' leggiera, prima ancora che quello morisse era fuggita via con un industriale molto ricco. La zitella si affeziona al nipotino in un modo tenerissimo. La madre a un certo momento riesce a farsi sposare dall'industriale e una volta messa in regola la sua posizione di fronte alla società va a riprendere il figlio. La scena si svolge in campagna con tutto il fabbisogno della commedia provinciale; i lavori dei campi, cioè, il curato, la maldicenza e la pioggia. Non appena dunque il bambino è partito in una pesante carrozza insieme con la madre che dovrà condurlo per sempre a Parigi, la zitella, presa da un'improvvisa disperazione incomincia a correre per i campi sotto la pioggia e il vento, finchè urta contro qualche cosa e cade in terra urlando. Il vetturino che conduceva il bimbo e la madre, sente il grido e pensa bene di ritornare indietro. La povera donna viene dunque ritrovata fra il fango in gravi condizioni; ricondotta a casa ella è assistita dal nipotino e dalla cognata. Muore dopo due giorni, non senza essersi fatta prima promettere dalla cognata che non sposerà più l'industriale.

Una nota che caratterizza la debolezza di questo libro è il bisogno che ha l'autore di indicare ad ogni momento il tempo, e su quello di chiarare l'azione. E' un'osservazione che è stata fatta con ottimi risultati su tutte le opere di letteratura narrativa. Quando questa è grande, sono i fatti che determinano il passare del tempo e non viceversa. Qui al contrario il narratore dà l'impressione che non saprebbe più continuare se in certi punti, e con una assiduità sfibrante, non si facesse un dovere di dirci che comincia l'autunno, o che l'inverno si avvicina, o che spuntava l'alba o che tramontava il sole. Su questa intelaiatura di tempi e di indicazioni meteoriche l'autore conduce la sua piccola trama. *Prodige du Coeur*: fa venire in mente una musichetta per piano, sulle cinque dita, che imparano subito a suonare tutti i bimbetti diligenti e che è intitolata: *Sospiro del cuore.*

Nel romanzo *Nicolo-Peccavi* di Armand Lunel (premio Théophraste Renaudot) il cui sottotitolo è *l'Affaire Dreyfus à Carpentras*, si parla di beghe ebraiche e di ebraismo. Gli ebrei, fuori delle questioni religiose e sociali, ciò che per loro è la stessa cosa dato che non possono separare il concetto di Dio da quello di comunità, non sanno veramente scrivere altro. Anche quando trattano di argomenti in apparenza lontanissimi sono sempre costretti a metter piede, per non perdersi, sul terreno della crisi di coscienza e delle ragioni religiose. Nicolo-Peccavi, è il caso di un mezzo ebreo, mezzo cristiano, il quale è perseguitato dalla sciagura più spaventosa. Prima i suoi negozi fanno fallimento, poi la moglie gli mette le corna; poi fugge; poi diventa pazzo, infine, guarisce e va a fare il facchino alla stazione.

La causa determinante di tutte queste crisi di coscienza e sciagure innumerevoli è data dal contraccolpo prodotto dall'*affare Dreyfus* nella piccola colonia ebraica di Carpentras.

Il libro, senza grandi pretese di stile, non è tuttavia scritto male. Ma tratta di problemi e di sentimenti già superati da millenni e che attraverso ogni ritorno di questo genere — ciò che nella letteratura mondiale è piuttosto frequente — non possono avere altro effetto che quello del tedio.

Concludendo, questi tre romanzi cui sono stati conferiti i primi tre premi dell'anno sono veramente brutti. Speriamo che gli altri premi, alcuni dei quali forse vengono conferiti mentre scriviamo, siano più fortunati. Non ci facciamo tuttavia troppe illusioni al riguardo. Abbiamo sotto gli occhi la lista completa dei 24 premi Goncourt assegnati fino ad ora. Se si eccettuano i fratelli Tharaud, Barbusse e Proust, tutti gli altri sono nomi ritornati subito dopo nell'oscurità più completa. Questo, comunque, non ha impedito che i libri premiati siano stati venduti in misura gigantesca.

La votazione per l'assegnamento dei premi avviene sempre per mezzo di numerosi scrutini, la cui caratteristica è che i primi dànno sempre il maggior numero di voti a quelli che saranno bocciati. Uno dei commissari, interrogato da un giornalista a questo proposito ha dichiarato candidamente: Noi sappiamo già presso a poco quelli che saranno bocciati, perciò diamo loro un maggior numero di voti in principio allo scopo di compensarli con un po' di *réclame.*

L'editore del romanzo *Prodige du Coeur* è stato così bravo nell'arte di imprimere e in quella di rilegare, che il giorno seguente alla assegnazione del premio si è potuto già vedere nelle vetrine il libro in questione adorno sulla copertina della dicitura: *Prix Femina-Vie Heureuse,*

L'autore, Carlo Silvestre, interrogato da qualche giornalista ha detto di essere molto contento, ma di cadere assolutamente dalle nuvole. L'altra sera in una delle librerie più in vista sui *boulevards* è rimasto al banco fino a tarda ora per firmare graziosamente le copie ai numerosi compratori.

Questi premi, dunque, assegnati nel corso di succulente colazioni, e accompagnati da ogni sorta di episodi cordiali, hanno a Parigi un carattere festoso e di giovialità. La cosa cambia aspetto quando le ripercussioni arrivano all'estero. Una certa aria di *bluff* che non manca mai di accompagnare una buona parte di certe manifestazioni letterarie e artistiche della metropoli viene messa a profitto nel modo migliore. Il colpo di gran cassa dunque sparato a Parigi, arriva immediatamente col suo rimbombo profondo nei più remoti lidi del mondo. I lettori italiani che domandano ai nostri librai sempre in maggiore proporzione libri francesi — quelli brutti bene inteso — ora possono precipitarsi.

FRANCESCO SCARDAONI

La scoperta del dott. Gavazzi

per il prolungamento della vita umana

BOLOGNA, dicembre.

Il medico bolognese dott. Francesco Cavazzi afferma, come si sa anche fuori di Bologna, di avere scoperto un metodo infallibile per ridare le forze della giovinezza agli esausti organismi umani: un metodo di semplicissima applicazione, che non ha nulla a che vedere con quello, doloroso e complicato, introdotto nella pratica dall'inventore delle *greffe*: il russo parigineizzato, dott. Voronoff.

Il dott. Cavazzi presume di aver risolto l'antico e arduo problema del prolungamento della vita umana, in pieno vigore, iniettando sotto la pelle, come un qualsiasi altro preparato, con una siringa ed un ago, un prodotto di ormoni e di non so quali altri ingredienti, che, investendo l'economia generale dell'organismo depresso, ravviva le energie assopite e rigenera quelle perdute. Non si tratta di indirizzare da un determinato punto del corpo umano ad un organo ben precisato la nuova linfa vivificatrice. No. Siamo nel campo delle possibilità. Il Cavazzi afferma, e vuol convincere il prossimo, che ama, per lo meno, come se stesso, che il suo preparato si dirige a tutte le forme di vitalità affievolite dalla vecchiaia e di conseguenza, manifesta i suoi effetti miracolosi anche in quegli organi alla vitalità dei quali tengono in modo particolare, quelli che preferiscono perdere la memoria (e qualche volta la comprendonio) piuttosto che la funzione sessuale e male si adattano a subire l'equo trattamento delle leggi della natura.

Se le scimmie leggessero i giornali, il dott. Cavazzi avrebbe potuto contare all'indomani del generico annuncio della sua asserita scoperta, su una attestazione imponente di riconoscenza e di giubilo; e si può ritenere che nessuna voce discorde di altri animali avrebbe turbato il coro degli osannanti, perchè egli si è guardato bene dal dire da quali altri esseri inferiori trae gli elementi essenziali del liquido energetico del maschio. Il suo simile, invece, superato il primo istante di curiosità, gli ha fatto, subito dopo, il viso dell'armi. E specialmente nella classe dei medici egli ha urtato in una inesplicabile indifferenza. Soltanto a distanza di parecchi chilometri dalla sua città: a Genova e a Firenze, endocrinologi di chiarissima fama, come il Pende, il De Vecchi e il Coronedi, si sono provati con la loro riconosciuta autorità e non dissimulando le loro riserve, ad aprire la via ad un utile discussione scientifica, che forse a questa ora avrebbe dimostrato se l'Italia ha dato al mondo un Genio o un ciarlatano di più, se la scoperta del medico italiano deve essere presa sul serio, o relegata, invece, nella farmacopea delle seste pagine dei giornali, fra le specialità variopinte del Dulcamara del ventesimo secolo.

E' superfluo aggiungere che, qui, non si vuole costituire un avallo al sistema di ringiovanimento di cui il dott. Cavazzi assume la paternità; ma è opportuno dichiarare che non si vuole nemmeno giudicare in un senso o nell'altro l'atteggiamento assunto dai Consessi medici bolognesi nei riguardi dell'inventore.

Il dott. Cavazzi si giustifica dicendo di avere invano tentato di seguire le vie ordinarie, poichè il locale Consesso scientifico competente a convalidare o ad annullare la sua lunga fatica di studio e in un inoppugnabile giudizio sui risultati, si è rifiutato di prendere in considerazione la sua proposta per il fatto che egli non è accademico! E, invero, l'Accademia non ha potuto contestare nella sostanza l'asserzione del Cavazzi.

Ma, vien fatto di chiedersi, non ci sono in Italia altre Accademie non meno autorevoli certamente, e meno ligie a formalità burocratiche, di quella bolognese?

La Società Medica bolognese direttamente invitata a intervenire nel dibattito si è convocata ed esaminati alcuni dei documenti che il Cavazzi adduce a sostegno della fondatezza del suo asserto, ha, dopo una movimentata discussione, approvato, dei tre ordini del giorno presentati, quello che non liquidava il Collega inventore, ma lo invitava, invece, ad esporre in una seduta scientifica le premesse, il procedimento, i risultati della sua scoperta. Ed egli ha rimandato volentieri ad epoca da destinarsi un viaggio in America, dove non si guarda troppo per il sottile e si è più impazienti che altrove di realizzare il sogno di Faust; rinunciando per una soddisfazione di amor proprio, poichè egli si dice sicuro di convincere anche i più scettici, e per un'affermazione d'italianità in Italia, al l'aurea attrattiva di un bel gruzzolo di dollari. Anticipati sulla sua parola...

LUIGI SOMAZZI.

Una lettera di Voronoff al dott. Cavazzi

BOLOGNA, 23. — Il dott. Sergio Woronoff ha inviato da Ventimiglia, dove sta impiantando una *Ferme à singes*, « al l'eminente collega » dott. Cavazzi, una cordialissima lettera che acquista particolare valore in questo momento di più vivaci discussioni sul valore della scoperta. Il dott. Cavazzi non appena lanciata la pubblicazione sulla sua scoperta, ne spedì un esemplare al Voronoff a l'ormai famoso operatore delle « greffe » ed si è affrettato ad esprimere con le più cordiali espressioni il suo compiacimento per i risultati raggiunti.

Nella lettera egli si dichiara vivamente soddisfatto per il nuovo riconoscimento dell'impiego degli ormoni testicolari dando atto della grande importanza degli esperimenti compiuti dal dottore Cavazzi

AQUA FRIGIDA ANIMAE SITIENTI

Il "Cantaro delle acque„ infelicemente sostituito da una statua accademica nell'atrio di San Paolo

Tornato recentemente a S. Paolo, dopo una lunga assenza da Roma, ed entrato nell'atrio, che nei primi secoli del cristianesimo si chiamò anche « paradisos », giardino, luogo di pace e di refrigerio, mi si è offerta di un tratto una visione inattesa: un monumentale San Paolo di marmo, accademico nello stile, gigantesco nelle proporzioni, (compresa la base è alto m. 7,80), opera mediocre del mediocrissimo Anzalone, invano ritoccato abilmente dal Canonica, ha preso il posto dell'antica fonte sacra, e accoglie con cipiglio severo chi entra nel sacro luogo. In fretta cercai di fare una breve e discreta indagine, per sapere chi avesse avuto l'infelice idea, e chi potesse essere stato tanto potente da metterla in esecuzione. Mi accorsi subito che le mie domande potevano apparire forse indiscrete o pericolose, e inutil facilmente che mi si sarebbe rifiutata una informazione precisa. Sul principio mi dispiacque. Poi, riflettendoci meglio, me ne rallegrai sommamente. Infatti per esprimere la mia opinione dal punto di vista archeologico-artistico, non ho affatto bisogno di conoscere il nome del responsabile: sia stato un artista, un membro di commissione governativa, un monaco benedettino, uno scrittore, un capo mastro muratore, per me è perfettamente lo stesso. Potrebbe essere una persona che non conosco, oppure una che amo svisceratamente o anche un mortale nemico.

Il quadriportico di S. Paolo: nel centro, dove recentemente è stata eretta una statua accademica dell'Apostolo, deve essere ricostruito l'antico « cantharus aquarum ».

La statua di S. Paolo deve essere rimossa

Nel caso fosse una persona che amo svisceratamente, avrei forse il vantaggio di poterlo trattare con molta familiarità e dirgli con tutta franchezza la mia opinione, in una lettera, presso a poco, del seguente tenore: « Carissimo, i lavori che si stanno compiendo con i tre milioni e le trecento mila lire, che il Governo ha stanziato per ultimare i lavori della Basilica di S. Paolo, sono in massima lodevolissimi e fanno veramente onore all'Italia nuova; ma il freddo monumento, collocato nell'atrio, che non rende la grande figura dell'Apostolo, quale la concepisce il Cattolicesimo, deve tornare nei magazzini, donde è venuto o andare altrove. Meglio levare il S. Paolo subito, prima che sia stato veduto da molti. Scusa la franchezza, grazie ecc... ». La scultura, in origine fu certo destinata a essere rinchiusa in una nicchia, o per lo meno collocata dinnanzi ad una parete, e la parte posteriore, lavorata sommariamente, produce sgradevolissimo effetto a chi, consolato dalla preghiera e dalla visione delle opere d'arte, esce dal tempio. Il giorno in cui per la prima volta mi accorsi del cambiamento avvenuto nel quadriportico, subito mi guardai intorno, ansioso di raccogliere l'opinione dei presenti: c'era pochissima gente, ma notai che un giovane prete cattolico guardava con speciale interesse. Mi avvicinai e lo pregai di dirmi la sua impressione: non capii se era spagnolo, francese, polacco, portoghese o americano, ma per me non era necessario il saperlo: mi disse, [illegible] con accento straniero, che meglio sarebbe stato se ci avessero rimesso la fonte sacra.

La "fonte sacra„ nella tradizione

La pianta delle ricche abitazioni romane e dei palazzi imperiali si sviluppava intorno all'atrio, rallegrato dal verde delle piante, dal colore dei fiori e dall'immancabile fontana centrale. Quando trionfò la religione di Cristo, molte case private furono adattate al nuovo culto, e costruendosi poi le prime monumentali basiliche, si conservò l'uso del quadriportico romano, che assunse una significazione speciale, in forza di un « cantharus aquarum », che vi sorgeva sempre nel mezzo. Anzi in certe regioni l'atrio cristiano si chiamò, con parola greca, « louter » (nome più appropriato per il battisterio), talmente era essenziale per il concetto del luogo l'idea del lavacro. I romani dell'alto medio evo e soprattutto i pellegrini che accorrevano a Roma da tutte le parti del mondo, per prostrarsi « ad limina Apostolorum », potevano lavarsi il viso, le mani, i piedi, prima di entrare nel tempio; era una vera abluzione, ma con significato mistico, simbolico, religioso: fu questa l'origine delle nostre pile per l'acqua santa. Ricostruendosi la Basilica da S. Paolo fuori le Mura, si volle ridarle l'antico e classico aspetto, e si pensò di far risorgere lo splendido quadriportico, che Teodosio ed Onorio vi avevano eretto alla fine del IV secolo e che era andato in rovina già molto tempo prima dall'incendio del 1823. Dunque per ragioni storiche e archeologiche è essenziale che si collochi nel centro dell'atrio una fonte sacra. La quale poi vi starà molto bene dal punto di vista dell'estetica e dell'arte. Pensiamo al magnifico crescendo di emozioni che si avrà, movendo dal nuovo, grande piazzale alberato, già disegnato in pianta, fra la Basilica e il Tevere, fino a giungere alla tomba di S. Paolo. Messo il piede nell'atrio, la nobiltà dell'architettura, il profumo dei fiori, il silenzio austero, interrotto solo dalla voce della fonte, ci diranno che siamo già in luogo sacro alla memoria dell'Apostolo delle Genti.

Un'antica porta di bronzo da ricollocare al suo posto

Oggi, entrando nel quadriportico, la porta centrale della Basilica non si vede più: essa è completamente coperta dal gigantesco S. Paolo; ma allora si vedrà di nuovo, perchè il « Cantharus aquarum » sarà piccolo, umile, discreto e non impedirà la vista dell'ingresso principale. Con felicissima idea (se è dovuta alla stessa persona che ha fatto innalzare la statua dell'Anzalone, gli perdono tutto) sarà presto tolta dalla penombra della pinacoteca del convento e ricollocata nel suo posto originario un'antichissima porta di bronzo, di stile bizantino, monumento unico più che raro in Roma. Fu lavorata a Costantinopoli nel 1070, dall'artefice Staurachio di Scio, per commissione del monaco Ildebrando, (che fu poi il grande Gregorio VII) e del console Pantaleone da Amalfi: fra le sue valve istoriate e ageminate di argento, sono passate per oltre sette secoli e mezzo le pie folle dei credenti.

Ricostruire l'antica fonte

Ed ora, in fine, l'argomento che mi sembra il più valido, per ottenere la ricostruzione della fonte. Non solo essa adornava tutti gli atrii cristiani, ma sappiamo in particolare che quella di S. Paolo fu insigne e nobilissima. Era un classico cantaro (Cola de' Rienzi lo vide) ornato di figure bacchiche, tolto a un ricco edificio pagano, ombreggiato da un leggero tabernacoletto, sui quattro epistili del quale erano incisi alcuni bellissimi versi, che ci sono conservati da un vecchio codice (sylloge centulensis). In due distici si ricorda l'opera di S. Leone Magno, che restaurò provvidamente la conduttura della fonte, rovinata per incuria secolare; in altri due si illustra l'uso cristiano dell'abluzione nell'atrio e il suo significato:

Unda lavat carnis maculas sed crimina [purgat
Purificatque animas mundior amne fides
Quisquis suis meritis veneranda sacraria [Pauli
Ingrederis supplex, ablue fonte manus.

(L'acqua lava le macchie del corpo, ma la fede, più pura del torrente, lava e purifica le anime; chiunque tu sia, che supplichevole entri nel tempio di Paolo, lava le mani alla fonte).

La materia del tabernacoletto è perduta, e nel IV sec. un solo frammento se ne vedeva ancora « inter orticas et spinetas »; la forma delle lettere originali dell'iscrizione è stata cancellata dai secoli; ma l'idea, il pensiero del grande Leone ci è tramandato integro, e abbiamo l'obbligo e la possibilità di trasmetterlo con chiarezza alle generazioni future. Non ci laveremo più il viso, le mani, i piedi nel « cantharus aquarum »: preferiamo fare il bagno a casa, in bagnarola, con l'acqua calda. Ma la ricostruzione dell'antica fonte ci ricorderà un antico e simbolico costume cristiano, insieme con la figura di un Papa, che oppose validamente la romanità alla barbarie invadente: e l'acqua fresca, zampillando fra le aiuole fiorite dell'atrio della Basilica, sarà refrigerio alle anime assetate di pace cristiana e di puro godimento d'arte.

GIACOMO GUIDI

NOTE D'ARTE

Ritratti di Mussolini

Troviamo nel *Tevere* di ieri: « Un giornalista ha intervistato il grande pittore catalano Federico Beltran Massea, il trionfatore all'Esposizione di Venezia del 1921. Il discorso è caduto sull'Italia.

— Un artista come voi — ha detto il giornalista — deve sentire Mussolini.

— Sì, l'ammiro con tutto il mio cuore. Egli è un artista completo, perchè la mia materia è l'uomo.

— L'avete visto?

— No. Conosco i suoi ritratti ed ho trovato che è facile comporre il profilo. Mi servo di tre elementi: la fronte di Cesare, il naso di Alessandro, la bocca di Napoleone: il risultato è l'esatto profilo di Mussolini.

— Non andrete in Italia, maestro?

— Sto pensando ad una Esposizione personale da farsi a Roma e forse in qualche altra città ».

C'è da osservare che tutto va bene, Cesare, Alessandro e Napoleone. Ma sono le ultime righe che non vanno bene. Nelle quali si vede che l'ammirazione per Mussolini del « grande » pittore catalano può essere un ottimo pretesto e servire di passaporto per l'organizzazione di una Esposizione personale di quadri del « maestro » da farsi a Roma e forse in qualche altra città italiana. Ora, noi crediamo, che il « trionfatore dell'Esposizione di Venezia del 1921 » non sia affatto « grande » e affatto « trionfatore » e che la sala personale ch'egli fece a Venezia fu una orrenda papera di quel Comitato organizzatore. La pittura del Massea è roba da chiodi: una mescolanza « commerciale » di Zuloaga, di Stuck e di Anglada, rappresentante una Spagna di maniera a base di « Maya desnude » e di suonatori di chitarra, piena di sensualità di bassa lega romantizzata alla tedesca con chiari di luna all'azzurro anilina.

Che il « maestro » mediti un ritratto di Mussolini, anche lui? Non bastano i già troppi tremendi ritratti propinati al nostro amatissimo Duce da stranieri e da italiani di ogni risma!

Non basta che alla Galleria d'Arte Moderna di Roma troneggi il brutto e superficiale ritratto del pittore francese Scott!

C. E. OPPO.

Il "Premio Mège„ per la fisiologia

assegnato ad un farmacologo italiano

PARIGI, 22.

Su proposta di Ch. Richet, insigne fisiologo francese, l'Accademia di Francia ha assegnato il premio Mège per il 1926 al prof. Alberico Benedicenti per la sua recente pubblicazione: *Malati, Medici e Farmacisti.*

Il libro del Benedicenti, farmacologo illustre che onora la scienza italiana dalla cattedra della R. Università di Genova, è non solo di lettura piacevole ed istruttiva per le persone colte, ma anche fonte di cognizioni utilissime per tutti i medici. Riesce inoltre eminentemente educativo per gli uni e per gli altri, e conforta lo spirito dei sofferenti insegnando loro ad avere fiducia nella medicina ed a rispettare i buoni medici.

L'opera del Benedicenti s'impone alla considerazione di tutti gli uomini colti, sia per il suo contenuto che per la maniera in cui la materia è esposta.

RIVISTE E NUOVE PUBBLICAZIONI

LE INIZIATIVE DI « AUGUSTEA »: *I precursori del Fascismo; collezione diretta da Valentino Piccoli.*

Il Fascismo, realtà profondamente moderna, è un fenomeno anzitutto profondamente italiano: non poteva sorgere e fermarsi in nessun'altra Nazione. Esso quindi ha una sua posizione nella nostra storia e sviluppa alcune tendenze, alcuni germi di pensiero e di carattere che erano già vivi nei secoli passati e specialmente nel Risorgimento.

La nuova collezione che « Augustea » ha affidato alle cure di Valentino Piccoli e che s'intitola « I precursori del Fascismo », illustrerà appunto tutte quelle figure della Storia Italiana, che — o per metodo di vita ed azione, o per impulso di sentimento e spirito di sacrificio, o per la concezione eroica della vita, o per lo spirito antidemocratico — abbiano in qualunque modo percorso le correnti che oggi dominano e rinnovano la Nazione.

A tale scopo sono stati invitati i più noti scrittori del Fascismo, fra i quali Pollini per *Ferrucci*, Brunati per *Emanuele Filiberto*, Paolo Orano per *Santorre di Santarosa*, Balbino Giuliano per *Vincenzo Gioberti*, Ezio Maria Gray per *G. Pepe*, Giuseppe Bottai per *I Fratelli Bandiera*, Fanciulli per *Goffredo Mameli*, Valentino Piccoli per *Cavour*, Gioacchino Volpe per *Crispi*, Lorenzo Viani per *Ceccardo Roccatagliata Ceccardi*, Ugo Barni per *Corridoni*, Fernando Pasini per *Gabbriele d'Annunzio*. Altri autori si vanno preparando per completare il quadro storico.

La collezione — pur tenendosi lontana da uno spirito superficialmente divulgativo — si propone un fine di alta propaganda nazionale tenendo a valorizzare tutte le affermazioni politiche di maggior importanza dai primordi della vita nazionale unitaria fino ad oggi.

Dialoghi degli Dei

LI.

GIOVE — O Mercurio, mi viene un'idea.

MERCURIO — E' mai possibile, o Pluvio?

GIOVE — Me ne stupisco io stesso, ma non so che farci. E' un'idea che m'è venuta stanotte.

MERCURIO — Orsù, tirala fuori.

GIOVE — Ecco qua. Ho pensato che noi con tutti i nostri dialoghi abbiamo cominciato a scocciare l'Universo.

MERCURIO — Ma ti pare, o Ottimo Massimo? Come puoi pensarlo?

GIOVE — Non so. In ogni modo, ammesso pure che l'Universo non sia scocciato, chi lo è certamente è il piè veloce Achille, che, poveretto, deve trascrivere ogni giorno le nostre parole.

MERCURIO — Ma non ti preoccupare di lui, o Sommo Giove. Il piè veloce Achille è un pigraccio che sarebbe felice di fare l'arte di Michelasso.

GIOVE — Mangiare, bere e andare a spasso?

MERCURIO — L'hai detta, o Altoparlante. Perciò egli va esemplarmente punito. Oggi faremo un dialogo più lungo del solito.

GIOVE — Ben fatto! Orsù leggimi i giornali.

MERCURIO — *Un baronetto multimilionario eletto dai laburisti di Birmingham — Nostro servizio particolare — Londra, 23 dicembre.*

GIOVE — Salta, salta.

MERCURIO — *Si è proceduto a Birmingham alle elezioni del candidato laburista. Il partito laburista aveva impostato, come al solito, la campagna elettorale sul programma di « lotta ad oltranza al capitalismo »; ma il suo candidato era Mosley, cioè uno dei più tipici esponenti della classe plutocratica e anzi della aristocrazia dorata e oziosa.*

GIOVE — Bene!

MERCURIO — *Il Mosley che è figlio di un ricchissimo baronetto ed ha sposato una figlia multimilionaria di lord Curzon, è diventato da qualche tempo in qua un socialista fanatico e siccome nel partito del lavoro c'è ancora penuria di uomini dotati di sufficiente cultura e dignità, per tenere testa in Parlamento ai capi del partito conservatore, i caporioni laburisti hanno accolto volentieri nel partito anticapitalista il ricchissimo baronetto.*

GIOVE — Ottimo sistema. E i conservatori che hanno fatto?

MERCURIO — Hanno avuto una trovata anche più geniale, opponendo al baronetto laburista un ex-operaio, la stessa cosa han fatto i liberali. Così si sono svolti comizii nei quali il ricco baronetto, aiutato da un altro socialista milionario, Oliviero Baldwin, inveiva contro i capitalisti, mentre i due operai inveivano contro i nullatenenti. Il baronetto ha vinto e ora molti ricchissimi giovani inglesi entrano nel partito laburista per guadagnare gli alti gradi. Che te ne pare di questo pasticcio?

GIOVE — Mi pare molto semplice. Basterà cambiare i nomi dei partiti. I liberali si chiameranno laburisti e i laburisti si chiameranno liberali. Così la situazione tornerà ad essere normale.

MERCURIO — Bravo il nostro vecchione! Disse ed insieme s'avviaro.

Il piè veloce.

CONCERTI

UN'ORCHESTRA DI STUDENTI ALLA « SGAMBATI »

Tutti coloro che hanno assistito al concerto orchestrale tenuto ieri alla *Sala Sgambati* dal « Gruppo universitario fascista dell'Urbe » ne hanno riportato una impressione gradita e festosa. Il vedere tanti giovani, animati di una fede artistica purissima, compiere sforzi validi e felici per interpretare musiche italiane antiche e nuove di sommo pregio, è stata per noi una soddisfazione assai grande.

L'orchestra goliardica, posta sotto la guida alacre ed entusiasta dell'allievo di composizione Dante D'Ambrosi, ha debuttato, invero, in modo brillante. L'illustre maestro Giuseppe Mulè, direttore del Liceo di Santa Cecilia, dando impulso alla splendida iniziativa degli studenti-musicisti ha mostrato di avere un intuito assai fine. Accanto al Mulè, hanno bene oprato per la riuscita dell'impresa il maestro Riccardo Storti, direttore dell'Istituto Nazionale di musica, e il maestro Domenico Alaleona.

Quest'ultimo ha parlato degli ottimi propositi della nuovissima orchestra universitaria, segnalando l'importanza e i meriti dell'istituzione nascente. Quindi, con i ritmi allegri del *Barbiere* rossiniano, si è iniziata l'esecuzione. Nel programma — che, come abbiamo già accennato, era tutto composto di musiche italiane — spiccavano il *Concerto grosso n. 10* di Arcangelo Corelli, denso di melodia e di pensiero, i deliziosi quadretti descrittivi *Una notte a Taormina* e *Fioriscono gli aranci* del Mulè e le due note leggiadre pagine *La mamma lontana* e *Canzone a ballo* dell'Alaleona. Nell'ultima parte erano collocati il *Notturno* de Martucci e la focosa sinfonia del *Nabucco* di Verdi. Programma oltremodo simpatico, che è stato svolto dagli esecutori con perizia e slancio d'amore. Tolto qualche momento di incertezza nel *Concerto grosso del Corelli*, nessuna menda è stata rilevata. Il bravo D'Ambrosi può andare orgoglioso della vittoria preliminare da lui riportata come capitano di questa forte legione giovanile.

Per la cronaca: successo sempre vivo e talora clamoroso. La *Notte a Taormina*, con i suoi incantamenti melodici e armonici ha esercitato uno speciale fascino sull'uditorio: le due composizioni dell'Alaleona sono apparse gentili di ispirazione e perfettamente sincere.

Attendiamo ora con il massimo interesse i prossimi concerti orchestrali che il D'Ambrosi sta organizzando. Intanto, auguri a lui ed ai suoi compagni ardimentosi.

A. G.

IL II. CONCERTO FALLONI ALL'« AUGUSTEO »

La sala dell'Augusteo, iersera, non era affollata, malgrado le attrattive del programma, il buon nome del direttore d'orchestra e i prezzi oltremodo miti. Come mai? Siamo inclini a ritenere che l'inconveniente sia derivato dal fatto che il concerto si svolgeva nelle ore serali: il pubblico romano non vuol saperne di recarsi all'Augusteo dopo cena e soltanto riesce a vincere la propria indolenza quando si tratta di una primizia successa o dell'esibizione di qualche « virtuoso » di fama mondiale.

Comunque, il ristretto uditorio ha espresso al maestro Sergio Falloni sentimenti ammirativi espliciti: quindi, l'esito del concerto è stato veramente lusinghiero per il musicista veronese. Egli ha diretto con estrema delicatezza il *Preludio* del *Lohengrin* e ha conferito un'impetuosa vitalità alle *Danze* del *Principe Igor* di Alessandro Borodine.

Gli altri pezzi inscritti nel programma — cioè l'ouverture dell'*Oberon* di Weber, il *Capriccio Spagnuolo* di Rimski Korsakow e le *Arie e danze per liuto* trascritte da Ottorino Respighi — avevano già ottenuto domenica scorsa i lieti suffragi del pubblico. Iersera, il successo di queste belle composizioni sinfoniche si è rinnovato.

A. G.

CRONACA DI ROMA

Il tradizionale "cottio,,

Stanotte, per sana e buona tradizione di secoli, nel mercato di San Teodoro si celebrerà il tradizionale cottio che quest'anno avrà uno spiccato sapore di novità: il decalogo del pescivendolo.

Vi consiglio quindi ad andare stanotte a San Teodoro e a rileggere tra le mura impregnate dall'acre odore marino, quando maggiore è il tumulto del mercato, gli articoli del decalogo che, se non sapessimo trattarsi d'uno zannuto lupo, sembrerebbero dettati da ignaro e candido agnello.

Non capirete certo lo spirito ed il significato delle prime norme poichè i pescivendoli son gente che non abbisognano certo di consigli in materia di acquisti: tutto il mercato di San Teodoro, ricordatelo bene, è un grande arnese che scatta al segnale convenuto e dove, nonostante tutte le apparenze contrarie, non resta dentro che un genere di selvaggina: i consumatori.

Per le altre capirete subito: si consiglia la cortesia con il pubblico ed udrete gli improperi più gagliardi, le migliori sfioretiature di amore e di stima per coloro che chiedono in umiltà di acquistare un chilogrammo di pesce senza dover rilasciare lo stipendio d'un mese.

Leggete sul decalogo che i pescivendoli dovrebbero vendere con adeguato margine di utile senza profittare mai del cliente e se aveste la possibilità di penetrare nei misteri del mercato vedreste quali terribili salti mortali hanno compiuto i prezzi tra il mare e San Teodoro.

Sorridete? fate male. Il decalogo continua a predicare: vendi il pesce per la sua vera qualità e freschezza, per il suo valore. Già, ma di cottio ce n'è uno solo all'anno e poichè a Roma arrivano non più di 80 quintali di pesce al giorno mentre stanotte se ne venderanno non meno di mille bisognava trovare qualche rimedio per soddisfare le esigenze dei ghiottoni. Così in segreto da dieci giorni le ghiacciaie dei grossisti vanno accumulando merluzzi, cefali e palombi che faranno gran mostra di loro stanotte a San Teodoro.

Sicuro: il decalogo dice bene. Procura di estendere nel pubblico il consumo del pesce. Con certi prezzi la ricchezza verrebbe assicurata in poche battute...

Ma queste son chiacchiere, amici miei. Chiacchiere che costituiscono però lo sfogo d'un disgraziato consumatore il quale come voialtri stanotte non mancherà al tradizionale cottio e che come voialtri rimarrà nella trappola di San Teodoro.

Vedremo però stanotte per l'ultima volta il cottio nel suo classico svolgimento: quest'altro Natale bisognerà andare sino ai Mercati di via Ostiense. E poichè il modernismo uccide la tradizione non sarà male che stanotte si canti il miserere a San Teodoro.

Lo canteremo in accorata unione di spiriti e forse qualche lacrima scivolerà sulle gote delle eleganlissime donne che saranno tra noi rigando di azzurro o di nero il candore delle epidermidi incipriate.

Canteremo e ce ne andremo con i fagottelli dei capitoni e del palombo.

Solo qualcuno di noi avrà una tragica delusione rientrando a casa e disponendo gli acquisti fatti a San Teodoro in un bel piatto di maiolica. Vedrà qualcosa che costa a peso d'oro e che del mare ha tutto dimenticato ma chissà? vedrà forse anche stampato nel foglio che servì a ravvolgere capitone o palombo il decalogo del buon pescivendolo.

FRANZ

Per Natale e Capodanno

Da Ronzi e Singer Piazza Colonna; il più vasto assortimento in cioccolatini, bombons, torroni, marron glacés, panettoni, dolci natalizi, tutto di propria fabbricazione. Si fanno pacchi postali.

La morte di Ercole Biagini

Stamane alle 5 dopo lunga malattia spegnevasi serenamente Ercole Biagini padre del nostro carissimo amico e illustre artista Alfredo Biagini.

Porgiamo all'amico colpito nei suoi più cari affetti i sensi della nostra solidarietà.

Una raccolta di manifesti

In quattro volumetti diversi, il signor Ugo Lauretti — capo del servizio affissioni e pubblicità del Governatorato di Roma — ha raccolto tutti i manifesti pubblicati nella Capitale in quattro date diverse che ogni italiano ben ricorda.

Essi portano rispettivamente i titoli: *Nel giubileo reale. In morte della Regina Madre Margherita di Savoia. Per l'attentato a Benito Mussolini. Per il III attentato a Benito Mussolini.*

Il primo volumetto riporta anche il discorso pronunziato alla Camera dei deputati nella seduta del 3 giugno 1925 dal Capo del Governo; la terza raccolta è preceduta dal discorso dell'on. Turati, segretario generale del Partito Fascista, tenuto alla Camera il 29 aprile 1926 ed il quarto libretto, dopo una prefazione del comm. Melchiori, riproduce anche il discorso del Duce pronunziato la sera dell'11 settembre 1926 al popolo di Roma, adunatosi a Piazza Colonna, esultante per lo scampato pericolo.

Una anticipazione di orario per la lavorazione del pane

In alcune nostre note annonarie rilevammo la necessità di anticipare l'orario di panificazione per ottenere prodotti buoni ben lavorati e di ottimo sapore.

I fornai infatti sostengono che il tempo tra l'inizio del lavoro e la distribuzione delle prime quantità di pane è assai limitato e tale da non permettere l'adempimento di tutte le buone regole sulla panificazione.

La questione affrontata a Milano è stata già risolta poichè lunedì prossimo verrà iniziato un nuovo esperimento di panificazione che ha lo scopo di migliorare la fattura e la qualità del pane.

Con una deroga alle norme vigenti per cui il lavoro dovrebbe cominciare alle ore 4, il Prefetto ha consentito ai fornai di iniziare il lavoro alle ore 2. Si avrà così un tempo maggiore a disposizione per la confezione del pane e cioè impasto, lievitazione e cottura.

Poichè è verso le 5.30 che il pane deve essere distribuito ai rivenditori, l'anticipo di orario concesso, che permette una lavorazione ed una cottura meno affrettata, gioverà alla qualità del pane.

La deroga prefettizia è stata ottenuta in seguito a richiesta della Commissione per il miglioramento del pane che tempo fa aveva indetto un concorso fra i fornai di Milano e provincia.

Il concorso ha consentito di constatare che il pane comunemente messo in vendita è insufficientemente lavorato e carico di umidità in misura molto maggiore di quella consentita.

L'esempio di Milano merita certamente di essere seguito anche a Roma dove la panificazione è ancora in molti casi assai difettosa.

Il personale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per il Prestito del Littorio

Il personale della Direzione Generale e di tutte le Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha risposto unanimemente e col più vivo entusiasmo all'invito del Duce, sottoscrivendo al Prestito del Littorio per la somma cospicua di L. 2.712.500.

Tale contributo per contanti è indipendente dai versamenti dell'Ente e dalle sottoscrizioni che le Agenzie suddette hanno già raccolto e ancora raccoglieranno fino al 18 gennaio p. v. dalla clientela degli assicurati nei territori delle proprie circoscrizioni.

Espulsioni revoche e sospensioni dal Fascio Romano

La Commissione di Revisione e Disciplina della Federazione dell'Urbe ha deliberato e la Direzione del Partito ha ratificato i seguenti provvedimenti:

La espulsione dal Partito di: Amici Alfonso, Commerciante, viale Angelico, 65; Arciero Francesco, manovale, via dei Campani 20; Battaglia Cesare, commerciante, via Portuense 119; Bianchi Benedetto, calzolaio, via della Scala 9; Ferretti Luigi, *chauffeur*, viale Giotto 6; Mecconi Luigi, antiquario, via del Babuino 150; Torsuoli Secondo, capo-stazione, Monterotondo Scalo.

La revoca della iscrizione di: Capozzella Carlo, fabbricante mattonelle in cemento, via Marforio 38; Cappellani cav. Enea, impiegato, via Donatello, Coop. Riccio Fabbr. C. 5; Cesario Michele, muratore, via La Galetta 45; Cicero Scavonetti dott. Cirino, dottore in Scienze Comm., via in Lucina 1; Del Rio Rino, studente, via Flaminia 223; Graziani dottor Giustino, via Savoia, 30; Iaquinta dott. Francesco, via Spezia 70; Lopez dott. Inigo, via Appia Nuova, 11; Marzio cav. Gabriele, impiegato, via Salaria 74; Mucci Maria, doratore astucciaro, Borgo Nuovo 38; Natoli avv. Oscar, via Crescenzio 43; Radicchi Mansueto Virgilio, via Tagliamento 78; Bulliciti commend. Italo, giornalista.

La sospensione di: Marucconi Raffaele, impiegato, piazza dei Ricci 129 per un mese; Meucci Richelmo, impiegato, via Enrico Toti 2 per un mese; De Rossas Giovanni, custode, via Nomentana 84; per tre mesi; Ralli Onesimo, sorvegliante, vicolo dell'Olmo 4 per un mese; Santolamazza Achille, impiegato, via della Carità 78 per tre mesi.

La riammissione di De Sanctis avv. Romolo, Legale della Congregazione della Carità di Roma.

Le sottoscrizioni al Prestito

La sottoscrizione al Prestito del Littorio presso la Sede di Roma della Banca Commerciale Italiana nel giorno 21 corrente è ammontata a L. 94.800.

Un ferito in uno scontro tra un'automobile ed un autocarro

Non sappiamo perchè i signori «chauffeurs» spingano le loro macchine a tutta velocità per via del Muro Torto, quando questa via, come dice il nome che le è stato dato, se è poco battuta dai pedoni e, relativamente anche dai veicoli, si snoda come una serpe, cosicchè non è mai possibile vedere cinquanta metri avanti a sè.

Tuttavia sembra che i manovratori del volante amino sfidare il pericolo e gettarsi ciecamente incontro all'ostacolo che può pararsi avanti a loro ad ogni voltata.

I gusti son gusti; già, se, come spesso purtroppo accade, tra i due litiganti, o almeno tra i due competitori nella corsa alla morte, il terzo, il quarto ed il quinto (quando c'è) non godessero.

Ieri in uno scontro che avvenne in via del Muro torto tra un'automobile ed un autocarro, fece da terzo il sig. Ettore Fraschetti, del fu Giacomo, nato a Roma nel 1904, abitante in via Monte Vecchio n. 25.

Il Fraschetti si trovava sull'automobile del comm. Ettore Margillai. Questa automobile seguiva un autocarro che ad un certo momento, nei pressi del Cavalcavia, si portò da destra a sinistra per lasciare libero il passo ad un altro automobile.

Lo chauffeur dell'auto in cui era il Fraschetti, avendo forse spinta la macchina ad eccessiva velocità, non potè frenarla e far sì che non andasse ad urtare violentemente contro l'autocarro.

Lo chauffeur rimase illeso; ma il malcapitato Fraschetti, andò a battere il fianco contro una parete dell'automobile causandosi una contusione al torace e choc traumatico.

Passava fortunatamente per via del Muro Torto l'automobile del sig. Serventi Clemente ed il ferito vi fu fatto salire e trasportato al Policlinico.

Ivi i sanitari, dopo avergli apprestato le cure del caso, lo hanno trattenuto in osservazione.

Passeggiate romane

Domenica 26, a cura dell'*Ardea*, il cav. Romolo Ducci illustrerà la storia e i monumenti dell'antica Via Salaria, fino al Ponte Salario. L'inizio dell'illustrazione avrà luogo a ore 10 al Mausoleo di Lucilio Peto, sulla detta via (n. 115) recentemente sistemato, nel quale potrà accedersi per gentile concessione. Colazione a Ponte Salario.

Per la vedova De Bartolomei

Il tristissimo caso della vedova De Bartolomei ha fatto affluire al nostro giornale una quantità di offerte che contribuiranno non poco ad alleviare le sofferenze della disgraziata famiglia.

Ancora una volta l'appello al cuore dei lettori non è rimasto senza risposta: prova magnifica che la pietà e la misericordia non sono affatto spente nel cuore dei buoni.

Ecco frattanto le offerte pervenuteci ieri e stamane:

E. L. in onore di Sant'Antonio L. 20; *G. M.* L. 10; i fratelli *Gaetano e Giovanni Tiberi* in memoria della loro mamma L. 50; *Francesco Grantieri* L. 5; *Gaetano Gigotti* L. 200; *D.* in memoria della mamma L. 5; *signorina Inesita* L. 50; *Cesare Baratti* L. 5. Totale L. 345 alle quali si debbono aggiungere L. 275 delle sottoscrizioni precedenti.

Totale generale L. 620.

L'orario dei cinematografi per le prossime feste

L'Associazione Fascista Laziale dei Cinematografi avverte la cittadinanza che per le prossime feste l'orario degli spettacoli cinematografici viene così limitato: il giorno della vigilia di Natale le rappresentazioni cesseranno alle ore 21; il giorno 31 dicembre l'ultimo spettacolo serale avrà inizio alle ore 21.

La vecchia guardia di Borgo a Guglielmotti

Intorno a Umberto Guglielmotti, la vecchia guardia di Borgo s'è iersera riunita per festeggiarne la nomina e per cantare le canzoni appassionate della vigilia. Il segretario federale è intervenuto alla cameratesca adunata con i diciannovisti Colesanti, Santamaria, D'Aroma. Molta allegria e, come vuole il nuovo stile, nessun discorso: interminabili alalà al Duce e al Fascismo hanno però percorso gli echi del vecchio borgo addormentato.

Tiro a segno nazionale

Si rende noto ai sigg. Commissari e Tiratori che in occasione delle Feste del Natale, le consuete esercitazioni di Tiro al Poligono della Farnesina, avranno luogo domenica 2 gennaio 1927, anzichè domenica 26 corrente.

Corsi premilitari

Si avvertono i giovani aspiranti alla iscrizione ai Corsi Premilitari che il Comando del Corpo di Armata di Roma ha disposto per l'accettazione delle domande presentate dal 1. al 20 dicembre.

Pertanto tutti coloro che ebbero respinte le domande stesse perchè consegnate in ritardo, e cioè oltre il 30 novembre u. s. si presenteranno nuovamente al Comando della Legione dell'Urbe, Caserma Magnanapoli, non più tardi delle ore 18 di venerdì 24 corrente, per provvedere alla loro iscrizione.

NOTE VATICANE

La imposizione della berretta

Ieri sera, Pio XI ha imposto la berretta Cardinalizia all'Arcivescovo di Torino E.mo Giuseppe Gamba. La cerimonia si svolse nella Sala del Concistoro, ove il Pontefice era seduto in trono e circondato dai prelati e gentiluomini della Corte.

Erano presenti oltre il Cardinale Segretario di Stato, numerose le rappresentanze, specialmente di Torino, col Vescovo ausiliare Pinardi, di Novara ed il Vescovo Castelli, di Asti e Biella. Tra i molti, notati il senatore Crispolti, il generale Comodagna Sabino, il colonnello Rovero cugino del Card. Gamba, il commendatore Marchisio in rappresentanza del comune di Novara, il barone Giannotti, e prelati, canonici e laici piemontesi.

Il Cardinale Gamba, dopo che il Pontefice gli ebbe posto sul capo la rossa berretta, rivolse, a nome anche del Cardinale Lauri, un indirizzo di ringraziamento per la elevazione alla Sacra Porpora.

Pio XI, rispose tessendo le doti dei nuovi Porporati, e al card. Gamba ricordò di averlo conosciuto tanti anni indietro ed averne subito concepito grande stima che gli si accrebbe per lo zelo esplicato nei 25 anni di episcopato prima a Biella, poi a Novara, ora a Torino. Colla benedizione apostolica la cerimonia ebbe termine.

Il "galero rosso,, nel Concistoro di stamane.

Questa mattina, il Pontefice ha tenuto il Concistoro pubblico. La cerimonia solenne si è svolta per l'imposizione di un solo Cappello rosso — caso raro — al Cardinale di Torino E.mo Giuseppe Gamba.

L'aula delle Benedizioni era discretamente affollata. In fondo era il trono, dietro il quale era stato steso il grande arazzo, detto dei leoni. Una metà dell'aula era occupata dalle bancate, ricoperte di tappeti e di arazzi, per i cardinali vescovi e prelati, e dietro, le tribune per il corpo diplomatico, la nobiltà, gli ordini di Malta e del S. Sepolcro, ecc.

Al Concistoro assistevano anche i parenti del Pontefice, il fratello con la consorte, la sorella ed i nepoti marchesi Persichetti Ugolini, ritornati dal viaggio di nozze.

Alle 9.30, il neocardinale Gamba ha prestato il consueto giuramento, nella Cappella Paolina, alla presenza dei Cardinali Decani degli Ordini dei Vescovi, Preti e Diaconi, e dei Cardinali Camerlengo di S. R. Chiesa e del S. Collegio.

Il Papa, coadiuvato dai Cardinali Diaconi Bisleti e Laurenti, ha posto sul capo del neocardinale il *galero rosso*, e dopo le altre consuete cerimonie, ha impartito la Benedizione Apostolica.

Il corteo si è riordinato. Il Papa è risalito nei suoi appartamenti. Nel frattempo i cantori, avviandosi alla Cappella Paolina, hanno intonato il *Te Deum*.

Nella Cappella, il neo-cardinale Gamba, dopo breve preghiera, ha udito il Decano card. Vincenzo Vannutelli, il quale ha pronunziato la orazione tradizionale *super electos cardinales*.

I cardinali quindi sono saliti nella Sala del Concistoro, ove è stato tenuto un altro Concistoro Segreto, nel quale il Papa ha compiuto la cerimonia simbolica dell'apertura e chiusura della bocca del nuovo Porporato.

Infine, il Papa ha dato notizia di altre provviste di chiese colle relative nomine dei Vescovi.

* * *

Nel pomeriggio del giorno 20 il Cardinale Gamba prenderà possesso del suo titolo che il Papa questa mattina gli ha assegnato di S. Maria Sopra Minerva.

Gli auguri di Natale

Domani a mezzogiorno Pio XI riceverà i Cardinali ed i Prelati per la presentazione degli auguri di Natale e Capo d'anno.

Duemila poveri a mensa

Anche i poveri hanno il loro posto, e la loro piccola gioia. E' l'Opera Cardinal Ferrari che si è fatta iniziatrice del pranzo dei poveri. Saranno 2000.

Per parecchi giorni, nella Casa di via Germanico, sono giunte le offerte: il Governatore ha voluto regalare il dolce; la Casa Reale ha consegnato alcuni frutti delle cacciagioni riservate: antilopi e daini. Dai mercati generali, dai rivenditori più cospicui, ceste di frutta, carri di verdura sono giunti a popolare la cucina ciclopica. Parecchi cuochi e innumerevole personale d'ordine sarà pertanto impegnato in questa impresa non facile. Ogni invitato avrà diritto al seguente listino: antipasto, pasta asciutta, piatto di carne e selvaggina con verdura, formaggio, frutta, dolce, vino. Numerose signore delle più nobili famiglie si divideranno il compito gentile di servire le mense. Il Santo Padre ha fatto giungere ai dirigenti dell'Opera Cardinal Ferrari la Benedizione per tutti i partecipanti.

Corsi di coltura militare all'Università

Come è noto, sono stati istituiti presso la Facoltà di Scienze politiche della R. Università di Roma, a sensi del R. D. 7 agosto 1925, n. 1615, i corsi di *Storia militare* e di *Arte militare marittima*.

I due corsi, ormai in pieno svolgimento, sono stati affidati per incarico, il primo al colonnello Nicolò Giacchi, capo dell'ufficio storico del Ministero della Guerra, ed il secondo al prof. Camillo Manfroni, della Facoltà suddetta, il quale è coadiuvato, per la parte relativa all'arte navale, dal capitano di vascello Arturo Riccardi.

Data l'alta importanza che i corsi stessi rivestono e l'opportunità che i nostri giovani siano a conoscenza dei vari e complessi problemi militari della Nazione, conforme alle direttive del Governo Nazionale, l'Università invita tutti gli studenti delle varie Facoltà e Scuole a frequentare le lezioni del ch.mo prof. Manfroni e dei due dotti e valorosi ufficiali

Una più sollecita distribuzione della corrispondenza ed il trasferimento di alcuni uffici da San Silvestro a Termini

Il Ministro Ciano, preoccupato della necessità di risolvere definitivamente il problema per la migliore e più rapida distribuzione della corrispondenza a Roma, ha recentemente disposto che gli *Uffici distribuzione delle ordinarie e delle raccomandate* vengano trasferiti dalla vecchia sede di San Silvestro nei locali che si stanno ultimando in via Marsala.

L'edificio dove sino ad ora hanno trovato posto gli uffici della ferrovia si sta infatti ampliando e sopraelevando di tre piani.

Il provvedimento di cui parliamo si è reso necessario per l'insufficienza dello spazio negli uffici di San Silvestro e soprattutto per la considerazione che la stazione di Termini si trova ormai in località assai centrale. D'altro canto la decisione di togliere i trams dal centro di Roma avrebbe ostacolato non poco il servizio dei portalettere che, costretti a percorrere a piedi non indifferenti tratti di strada avrebbero sensibilmente ritardato la distribuzione delle corrispondenze.

Al contrario non essendovi più bisogno con il nuovo ordinamento di trasportare la corrispondenza dalla stazione a San Silvestro, le operazioni di smistamento e di suddivisione per quartiere saranno rese assai più sollecite.

Il Ministro Ciano ha dato infine disposizione che i lavori in corso siano sollecitati sicchè è logico prevedere il trasferimento degli uffici tra tre o quattro mesi al massimo.

A San Silvestro rimarranno ancora la distribuzione delle *ferme in posta* ed altri uffici minori.

I prezzi del pesce

Il Segretario del Sindacato Fascista tra i commissionari del Mercato del pesce, sig. Oscar Carcavallo ci scrive:

Con vivo dolore abbiamo letto sul Suo serio e accreditato giornale una terribile requisitoria con la quale, parlando di esose speculazioni e di raffinati imbrogli, ci si accusa apertamente di *frodare* L. 608 al quintale ai danni del pescatori che ci affidano la loro merce.

Un attacco così grave nel momento in cui tutti noi, occupati e preoccupati per l'imminente cottio, non abbiamo nè il tempo, nè la serenità per difenderci come la grave accusa richiede.

Riservandoci di fornire al Suo giornale tutti gli schiarimenti atti a dimostrare con le stesse cifre pubblicate come da parte nostra non ci sia nè esosa speculazione, nè raffinati imbrogli e tanto meno della frode, ci preme di chiarire subito per il buon nome di tutta una categoria di onesti lavoratori, che tutte le operazioni di vendita al mercato, come tutte le polizze conseguenti che si spediscono ai pescatori con la dimostrazione del prezzo lordo e netto ricavato, vengono accuratamente controllate dalla Direzione del Mercato.

Controllo che — specialmente dopo l'adozione del nuovo regolamento in vigore già da cinque mesi — è rigorosissimo e richiede gran numero di impiegati. Per frodare al pescatore L. 608 al quintale come una sola lira, ci vorrebbe la complicità tacita e necessaria del... Direttore del Mercato! Chi conosce la rettitudine e la severità del cav. Fratelli, sorriderà a questa ipotesi e potrà facilmente capire il valore dell'accusa che ci è stata così gratuitamente lanciata!

La lettera del sig. Oscar Carcavallo apre una discussione che desideriamo: anzi che volevamo procurare. E saremo a disposizione, a momento opportuno, per illuminare il pubblico.

Intanto, è inutile aggiungere, che nessuno può pensare che il Sindacato fascista non voglia assecondare lo sforzo superiore perchè il mercato del pesce di Roma non riesca a raggiungere un assesto adeguato ai bisogni dell'Urbe.

Un collezionista di roba altrui

Il carrettiere Pasquale Raponi fu Giacomo, di anni 40, abitante al padiglione n. 243 di Porta Metronia trovò opportuno di appropriarsi di un ombrellone, di un cappotto militare e di una cesta di mele, tutta roba che legittimamente apparteneva al nominato Nazareno Pelliccioni fu Camillo, di anni 54, da Capranica, che si trovava di passaggio per Roma.

Informato di questa indebita appropriazione il Commissario di S. Paolo ha arrestato subito l'ottimo Raponi in via Francesco Negri; gli ha sequestrato la refurtiva e lo ha denunziato all'autorità giudiziaria. Operazione, come si vede, semplice e completa.

La seconda festa del Natale al Giardino Zoologico

Passare una bella seconda festa di natale e diventare, al tempo stesso, sottoscrittori del Littorio, ecco una bella combinazione. Anzi, bellissima: perchè i fortunati cittadini che visiteranno domenica il Giardino Zoologico, diverranno creditori dello Stato, senza spendere un quattrino!!

Spenderanno solo il biglietto d'ingresso delle giornate popolari, vale a dire L. 1,50. Alla porta, col biglietto, verrà dato un numero progressivo il quale — con la solita cautela che garantisce la limpidità scrupolosa dell'estrazione — concorrerà a una lotteria di pregio eccezionale. Infatti i quattro premi estratti a sorte saranno rappresentati da cartelle del Prestito del Littorio per il valore di L. 1000, 500, 300, 200. Nè, entro il giardino ci saranno altre richieste di qualsiasi altro genere.

Chi dunque, non vorrà accorrere a visitare l'interessantissimo giardino con le sue ricche collezioni di animali, e rischiare al tempo stesso di diventar, senza spesa, possessore di cartelle del Prestito del Littorio?

Mondo Romano

Il ritorno del Principe Ereditario

Stamane alle 9.45 è giunto S. A. R. il Principe Ereditario.

L'Albero di Natale della Principessa di San Faustino

Ieri la principessa Jane di San Faustino ha ricevuto per la festa gentile dell'Albero di Natale, i bimbi e le bimbe della colonia elioterapica della Croce Rossa Italiana al Testaccio di cui fu fondatrice e di cui oggi è patrona generosa e materna. Ai bimbi riuniti intorno alla principessa e festanti per i bellissimi doni ricevuti, parlò in forma piacevole, deliziosa e adatta alle loro piccole menti, il Ministro delle Finanze Conte Volpi il quale disse dell'opera buona della principessa di San Faustino e della Croce Rossa Italiana e definì se stesso come «ministro», cioè un uomo che sta vicino ad un capo grande e forte. I piccini salutarono con grida di «Viva Mussolini». Disse che questo Capo pone in primo piano fra le sue cure la salute fisica e morale dell'infanzia che vuole bella, forte e serena.

I bambini che avevano seguito con commossa attenzione tutto il delizioso discorso del conte Volpi lo salutarono con entusiastici applausi. Dalla generosa distribuzione di doni essi ebbero tutti un vestito completo di lana, giocattoli bellissimi e dolci a profusione, oltre una refezione calda e la più affettuosa accoglienza che avrebbero potuto desiderare. Una piccola della colonia offrì alla Principessa uno splendido mazzo di rose ed accompagnò il dono con parole semplici di affettuosa riconoscenza.

Il thè della "Pro Dalmazia,,

Ieri ha avuto luogo il primo the di beneficenza della «Pro Dalmazia» che il concorso della migliore società romana ha reso mondanamente scelto.

Fra gli intervenuti abbiamo notato:

Ammiraglio Capon colla sig.ra e sig.na; gen. Parziale e sig.ra; sen. Cippico; b.ssa Baratelli e figliuole; c.ssa Giannuzzi e sig.na; b.ssa Rosazza e sig.na; on. Dudan; donna Rosina Peroni; S. E. Hazir; c.ssa Ferrari; sig.ra Jesurum e sig.na; sig.ra Titta e sig.na; b.ssa Delias; donna Maria D'Alia Pitre; duca De Frias; sig.ra Ottolenghi e sig.na; sig.ra De Angeli; sig.ra Garodi; sig.ra Amoa; p.pe Altieri; gr. uff. Scodnik e sig.ra; il collega Jacchia e sig.ra Anna; sig. Galassi e sig.ra signora Talletti e sig.na; cav. Cadolini; sig.ra Passeri e sig.na; signora Jesi e sig.na; Sica e sig.ne; Carrara; Chiozza e sig.na; Veconi; Artero e sig.na; Sassi e sig.na; Marchi e sig.na; Giacomini e sig.na; dott.ssa Zuliani; comm. Sforni, sig.ra Pedace; sig.na Rinaldini, Pompà, Ajò, Secreti, Antonietta Ambrogioni, Zampichelli, Milelia, Ascione, Vigoriti, Rossi, Buffi, Marcucci, Scarseri, Marcucci, Borghetti, De Rossi, Ceccarelli, Bucaioni; comm. Piperno; giudice Marziale; dott. Ortolani D'Onghia; Mastrocinque; ing. Verga; dott. Tesoro; ing. Chiaraviglio; avv. Fano; cav. Meta; avv. Nelli Guido Croce e molti altri.

Durante la stagione, i the si ripeteranno tutti i sabato. Però quello di sabato prossimo, ricorrendo Natale, avrà luogo domenica 26 corrente.

Associazione Artistica Internazionale in Roma.

Dinnanzi ad un colto ed eletto uditorio, venerdì 17 corr., il conte Gustavo Brigante Colonna recitò una scelta raccolta di poesie di poeti contemporanei Carducci, Pascoli, d'Annunzio, Gozzano ed altri minori destando il più vivo e sincero entusiasmo del numeroso uditorio raccolto ed ammirato.

Sempre con la stessa arte, il brillante dicitore, recitò versi di propria squisita composizione, fra rinnovati e più intensi applausi.

I pugni di uno sconosciuto allo Stabilimento Viscosa

Una partita di pugni si svolgeva iersera nello Stabilimento della Viscosa — Acqua Bulicante — tra il manovale Vincenzo Mezzetti di Domenico, di anni 23 romano, abitante in via Scalo Merci 13, e un altro manovale, di cui il Mezzetti dichiarò d'ignorare il nome. Quest'ultimo, evidentemente, piacchiò sodo e il Mezzetti ne riportò contusioni alla regione orbitale sinistra con ematoma alla palpebra inferiore. A San Giovanni, il Mezzetti fu dichiarato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni; ma l'argomento contundente ch'egli aveva assaporato non lo mise in condizioni di avere più chiara la memoria, per modo che la sua amnesia non gli permise di ricordarsi il nome del cazzottatore.

Il Direttorio del Sindacato regionale dei giornalisti fascisti

In seguito al riconoscimento giuridico dei Sindacati fascisti, anche l'organizzazione nazionale dei giornalisti si è inquadrata nella Federazione nazionale dei Sindacati fascisti intellettuali. Essendo quindi ultimata la gestione commissariale delle Associazioni di Stampa, la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti ha provveduto alla nomina dei dirigenti dei Sindacati regionali dei giornalisti.

Per Roma e Lazio è stato nominato segretario regionale Telesio Interlandi il quale ha scelto a collaboratori nel Direttorio provvisorio i colleghi Silvio Petrucci per i resocontisti parlamentari; Aldo Germini per i corrispondenti, Giorgio Zanaboni per i cronisti, Fausto Boninsegni per gli stenografi, Allighiero Castelli, Umberto Guglielmotti, Ernesto Daquanno e Alfredo Signoretti.

Nel prossimo mese di gennaio sarà convocato in Roma il Direttorio del Sindacato nazionale dei giornalisti composto dei segretario dei Sindacati regionali per l'esame di alcuni urgenti problemi della organizzazione.

Occorre una "mensa,, per gli studenti dell'Università

Non vi è dubbio che il nuovo Governatore Principe Potenziani si renderà conto della necessità che una fiorente Università, a carattere nazionale, come quello di Roma rappresenta la grandezza dell'Urbe; e vorrà porgere ad essa il suo valido appoggio, sia per assicurarne la stessa esistenza, sia, anche, per permettere la realizzazione di quelle iniziative che sono assolutamente indispensabili pel suo prosperare.

Una di queste iniziative è quella della «Casa dello Studente», che funziona in parecchie città universitarie, e manca invece a Roma, dove pure il bisogno è più sentito che altrove, per le speciali condizioni di vita della Capitale. Il progetto di un edificio che permetta di alloggiare e nutrire oltre ottocento studenti, ritemprando il loro spirito con sale di lettura e di studio e le loro forze finchè con un vasto campo sportivo, è stato predisposto dal Rettore dell'Università: ma l'attuazione di esso richiede un notevole onere finanziario, a cui non può mancare il concorso del Governatorato.

E poichè la importante questione non potrebbe essere risolta a brevissima scadenza, il Governatorato molto opportunamente potrebbe provvedere d'urgenza alla creazione di una mensa studentesca, in un punto centrale della città. Le trattative per questo scopo erano già molto innanzi col precedente Governatore; basta persistere sulla buona strada, in modo che la mensa possa entrare in funzione dopo le vacanze natalizie, e i nostri studenti, nella loro quasi totalità fascisti, possano finalmente fruire di una forma di assistenza di cui godono largamente, nella stessa Roma, studenti cattolici (Opera Cardinal Ferrari) e studenti protestanti.

Questo ed altri problemi universitari che ci riserbiamo di toccare prossimamente — attendono il Principe Potenziani in quanto sono intimamente connessi alla grandezza dell'Urbe.

Il dibattimento del Processo Pietravalle rinviato a marzo

Come avevamo già pubblicato, il processo Pietravalle — i cui incartamenti per *legittima suspicione* erano stati dalla Corte di Assise di Napoli trasmessi, dopo sentenza di rinvio della Corte di Cassazione, alla Corte di Assise di Roma — doveva discutersi nella seconda quindicina di gennaio

Siamo informati ora che il dibattimento del processo Pietravalle sarà celebrato nella seconda quindicina di marzo, innanzi la Corte di Assise straordinaria, presieduta dal comm. Bartoli.

L'assassino dell'on. Casalini dinanzi ai giurati

Innanzi la Corte di Assise ordinaria si discuterà il 30 marzo il processo contro Giovanni Corvi, l'assassino dell'on. Casalini.

Una sentenza riformata in Appello

Innanzi la IV Sezione della Corte di Appello, presieduta dal comm. Grassoli, comparvero Bucciarelli Giovanni, Mundola Ugo e Licocci Umberto, appellanti avverso sentenza del Tribunale che li aveva condannati rispettivamente il primo a un anno e sei mesi e gli altri due a un anno di reclusione, quali correi nel furto qualificato in danno di Lecce Vincenza, bagnina dello Stabilimento «Piave» di Ostia a Mare, commesso in un giorno della scorsa estate.

La Corte, dopo le arringhe dell'avvocato Anserini, difensore del Bucciarelli, e degli avv. Giovanni Orso e Carini in difesa del Licocci e del Mundola, riformò la sentenza del Tribunale nei confronti di questi ultimi, ritenendoli complici invece che correi nel delitto e riducendone la pena a sette mesi; la confermò nei riguardi del Bucciarelli.

Un importante processo per l'uccisione d'un comunista

Oggi ha inizio alla Sezione Ordinaria della nostra Corte d'Assise presieduta dal comm. Giannattasio il processo contro il fascista Passariello Egisto imputato di avere la sera del 6 aprile 1924 ucciso in Tivoli con un colpo di rivoltella il noto sovversivo e comunista Nardi Giuseppe.

Numerosi sono i testimoni, fra i quali i più autorevoli esponenti del Fascismo laziale e della Milizia: si prevede che la causa si prolungherà per diverse udienze. Difendono l'imputato gli avvocati Annibale Angelucci e Raffaello ...adogna. Procuratore Generale il comm. Laviani.

Per un omicidio colposo

Innanzi la XII Sezione del Tribunale, presieduta dal comm. Baruffi, è comparso l'imprenditore Secondo Perazzoli, imputato di contravvenzione alla legge e regolamento sulle miniere e cave per avere arbitrariamente esercito una cava di pozzolana in territorio di Centocelle e di omicidio colposo in persona di Egisto De Santis.

Secondo il capo d'imputazione, la inosservanza delle disposizioni da parte del Perazzoli e l'aver fatto lavorare nella cava senza attenersi alle normi regolamentari aveva fatto sì che il De Santis, carrettiere addetto alla Impresa, scavando pozzolana in un fronte di taglio tenuto a strapiombo, la mattina del 20 luglio 1924, fosse rimasto investito da una frana e ucciso sul colpo.

Ma il Tribunale non si convinse della responsabilità dell'imputato e accogliendo le tesi della difesa — rappresentata dal comm. Nicolò Ferrara e dall'avvocato Giovanni Orso — mandò assolto il Perazzoli per amnistia per quanto riguardava la inosservanza dei regolamenti e per insufficienza di prove per il reato di omicidio colposo.

NEI MARGINI DELLO SPORT

Quante automobili esportiamo

Gli uffici competenti informano che si consolidano e si sviluppano i progressi dell'industria automobilistica nazionale. Nella lotta per la conquista dei mercati di collocamento.

Nel mese di giugno del corrente anno, l'Italia ha esportato 3400 automobili per un valore di L. 68.091.817. Nei primi sei mesi dell'esercizio 1926 sono uscite dal nostro Paese ben 17.851 automobili per un valore di L. 436.249.300 contro 15.807 per un valore di lire 337.632.425 del corrispondente periodo del 1925.

Dalla precedente statistica sulle esportazioni nei primi 5 mesi dell'anno in corso appariva che la nostra esportazione mensile era di ben 2900 automobili. Questa media è ora sensibilmente aumentata, portandosi a 2975 automobili al mese che l'Italia manda all'estero. Siamo dunque ormai vicini alle 3000 vetture mensili.

La densità delle automobili in Italia

La densità delle automobili nelle varie città italiane in rapporto alla popolazione è stata oggetto di una interessante statistica.

Da essa si desume che Milano, Roma, Torino e Cremona sono le città in cui questo modernissimo mezzo di trasporto è il più diffuso.

Per Milano risulta la media di un automobile in uso per ogni 178 abitanti, per Roma uno ogni 204; per Torino uno ogni 215; per Cremona uno ogni 276.

Fra le città poi in cui l'automobile è meno diffuso figurano Girgenti e Caltanissetta. Per la prima si ha un automobile ogni 4165 abitanti. Per la seconda uno ogni 5914.

La "Coppa Gallenga,, sulla salita della "Merluzza,,

Il Consiglio direttivo dell'*Automobile Club* di Roma, nella seduta del 15 dicembre, stabiliva che la *Coppa Gallenga*, venisse effettuata il 6 gennaio 1927 quale premio di apertura delle manifestazioni automobilistiche dell'annata.

La classica gara di velocità in salita, esclusivamente riservata ai soci dell'*Automobile Club d'Italia*, sarà disputata, come negli anni scorsi, sul percorso di km. 3 in località «La Merluzza» situata tra il 21. ed il 24. km. sulla via Cassia.

I concorrenti potranno iscrivere i veicoli nelle Categorie Turismo e Corsa e ciascuna Categoria sarà ripartita in varie classi.

Una speciale classe per macchine fino a 1500 cmc. (nella Categoria Turismo) è riservata alle signore.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 50, si ricevono presso la Segreteria dell'*Automobile Club* di Roma, via del Plebiscito, 112, non oltre le ore 18 del giorno 31 dicembre 1926: dal 1. al 5 gennaio 1927 saranno accettate le iscrizioni, purchè accompagnate dalla tassa doppia.

La "Sagra,, dei motori a Capena

Nel giorno di S. Stefano tutte le Associazioni Motociclistiche Romane converranno a Leprignano per commemorare degnamente uno dei giornalisti sportivi che più dette impulso al Motociclismo Romano: Attilio Morresi.

L'Unione Romana Bicimotoristi con il concorso delle Società sorelle sta organizzando il Circuito di Capena per la «Coppa Morresi». La gara si effettuerà con il criterio della regolarità per due giri del circuito pari a 96 chilometri. La partenza avverrà alle ore 9 in località Capannelle sulla via Tiberina. La manifestazione è riservata alle biciclette a motore con cilindrata fino a 125. Tutti i pari merito verranno ammessi ad un tratto di velocità chiuso al transito dal bivio Capannelle a Leprignano.

Nello stesso giorno l'Unione Fascista Moto Auto Roma farà disputare il Circuito dei Monti Cimini con partenza da Roma per toccare Monterosi, Ronciglione, Viterbo, Civitacastellana, Prima Porta, Bivio Capannelle. Anche questa gara sarà di regolarità per un percorso di circa 120 chilometri. La manifestazione è riservata alle motociclette in categoria unica fino a 500. Verranno ammessi i dilettanti e gli aspiranti e quegli esperti che ne faranno domanda. La prova si effettuerà a punti di penalizzazione. Tutti verranno ammessi poi a concorrere al tratto di velocità Bivio Capannelle-Leprignano chilometri in salita. Si fa conto che alle ore 12 convengano a Leprignano tutti i motociclisti romani a qualsiasi associazione essi appartengono. Sarà bello quindi adunare per tal giorno in comunanza fraterna tutti coloro che sentono lo sport sotto una bandiera unica qual'è quella della fratellanza reciproca e del benessere comune. Daremo più ampi particolari illustrando i regolamenti delle due gare.

Le iscrizioni per le biciclette a motore accompagnate dalla tassa di L. 10 si ricevono alla Sede dell'URB, via Carlo Botta, N. 9, fino al giorno 24 dicembre.

Quelle per il Circuito dei Monti Cimini alla Sede dell'U.F.M.A.R., via S. Basilio, n. 51, dalle 17 alle 20 accompagnate anch'esse dalla tassa di L. 10.

I protagonisti della *sei giorni* rientrano in Italia

PARIGI, 23.

Oggi alla stazione di Saint Nazaire sono giunti i ciclisti italiani che hanno partecipato all'ultima «Sei Giorni» di New York: Linari, Belloni, Giorgetti, Dinale e Bestetti. I corridori hanno fatto un ottimo viaggio e mentre Linari si fermerà a Parigi per partecipare domenica prossima all'incontro Italia-Francia, gli altri sono partiti stasera per

La riunione del C. O. N. I. a Milano

Convocati dall'on. Lando Ferretti, presidente del Comitato olimpico e disciplinatore di tutte le attività sportive nazionali, si raduneranno il 30 dicembre a Milano tutti i presidenti delle Federazioni sportive olimpioniche, insieme ai rappresentanti dei Ministeri della Guerra, della Marina e della Milizia — ai quali spetta l'organizzazione del «pentatlon» moderno riservato agli ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Milizia — e al generale ispettore delle truppe alpine, per le squadre militari che parteciperanno alle Olimpiadi di «sci».

In questa importante riunione — la prima del genere — verrà stabilito il preciso programma della preparazione olimpionica secondo i «desiderata» del Governo Nazionale.

Un nuovo autodromo in Inghilterra

LONDRA, 23.

A Brighton si sono recentemente iniziati i lavori per la costruzione di un nuovo autodromo. Questo consterà d'un circuito a caratteristiche stradali, con curve strette e frequenti dislivelli; il circuito misurerà 2 miglia e un quarto (circa 3600 metri).

Il costo dei lavori è previsto nella somma di 22 mila lire sterline; si spera che la pista sarà pronta per il prossimo gennaio.

Per rispettare le bellezze naturali del luogo, i posti di rifornimento saranno mascherati tra gli alberi e le tribune e gli edifici annessi avranno l'aspetto di fattorie.

L'aviatore Sandro Passaleva dona all'Italia un "record,, mondiale

SESTO CALENDE, 22. — *L'aviatore Sandro Passaleva ha battuto oggi con un idrovolante «S. 59» munito di motore «Asso» il «record» mondiale di altezza con carico utile di 500 chilogrammi raggiungendo metri 6930. Il «record» precedente, che apparteneva ai francesi, era di metri 5458. Il Passaleva ha invece dovuto rimandare a causa del vento contrario il tentativo di «record» sui mille chilometri.*

Lo sviluppo dell'aviazione commerciale

Che valore può avere l'aviazione nel campo delle applicazioni non militari?

L'attuale sviluppo raggiunto dalla aeronautica civile inteso come mezzo di comunicazione e trasporto è appena un indice del profondo ed importante incremento che l'aeronautica subirà.

Aeroplani e dirigibili saranno gli alati messaggeri dell'avvenire.

Nessuna grande ditta commerciale, che voglia rimanere vigile nel campo della concorrenza, potrà fare a meno dell'aeroplano per la spedizione di lettere o merci urgenti; nessun quotidiano importante potrà rinunciare alla diffusione del giornale fatta rapidamente a mezzo degli aerei; nessun uomo di affari tralascierà di utilizzare la velocità dei viaggi aerei per rendere più proficua la sua attività.

Dirigibili ed aeroplani fra un decennio saranno in piena concorrenza con i più grandi e veloci transatlantici per i servizi di trasporto tra i continenti ed infatti aeroplani e dirigibili giganti si stanno allestendo nei cantieri d'Inghilterra, di Germania, di Spagna e d'Italia.

Tra le nazioni che finora hanno dimostrato maggiormente di riconoscere i vasti orizzonti che possono aprirsi mercè quella che può definirsi la «terza civilizzazione», e cioè la civilizzazione aerea, stanno l'Inghilterra, la Germania, la Francia e l'Italia.

Sono queste nazioni che studiano intensamente quanto può imprimere un ritmo sempre più veloce allo sviluppo delle linee aeree internazionali.

Una idea dello sviluppo dell'aeronautica commerciale si ha nei confronti dell'attività aerea tra gli anni immediatamente successivi al periodo bellico ed il periodo 1925-1926.

Sei anni or sono, all'inizio del servizio aereo Parigi-Londra, volarono due passeggeri, nel 1925 dalle Compagnie di aeronavigazione europee furono percorsi 19 milioni di chilometri trasportando circa 5000 tonnellate di merci e posta con un'affluenza di 90 mila passeggeri.

Nel periodo dal 1. aprile al 30 novembre 1926 in Italia furono percorsi 488828 chilometri e trasportati 2537 passeggeri.

Nel 1927 si andrà da Siviglia a Buenos Ayres in 3 giorni; e dal Cairo (Via Palestina) a Karacki in 4 giorni; nel 1930 si potrà andare da Londra al Capo in 7 giorni; saranno in attività grandi linee come la Roma-Odessa; la Londra-Calcutta-Melbourne; la Amburgo New York e la Amburgo-Rio de Janeiro.

La *Lazio* al Circo di Romolo

La Sezione Escursionismo della S. S. Lazio (Sez. della O. N. Dopolavoro), proseguendo nel suo vario programma inteso alla educazione fisica e intellettuale, dopo aver domenica passata battuto la montagna, indice per domenica ventura una facilissima gita in piano tra la via Appia Nuova e la via Appia Antica.

Scopo della gita: la visita del Circo di Romolo presso la tomba di Cecilia Metella, dove l'ing. Angelo Cipriani — iniziando un ciclo di conferenze sui riti e cerimonie degli antichi romani — parlerà dei ludi circensi.

Convegno ai Cessati Spiriti (Capolinea tramviario) alle ore 14, partenza alle ore 14,30 precise.

Il Quinto Convegno invernale d'Abruzzo

Col ritorno della neve, nell'Abruzzo ricominciano più vivi ed intensi che mai i propositi di attività sportiva. In tutti i pittoreschi centri montuosi della regione, da Roccaraso e Teramo, da Ovindoli a Rivisondoli, da Pescocostanzo ad Aquila, già ferve vivissima la preparazione per l'imminente stagione invernale.

A fianco degli anziani «esperti» dello sci, una balda schiera di giovani energie è pronta, con ardente entusiasmo, a seguire l'esempio dei grandi.

Tra un cumulo di speranze e di progetti e tra l'attesa davvero entusiastica degli sciatori abruzzesi si affilano le armi per i prossimi cimenti.

L'attività di quest'anno si annunzia frattanto dal massimo interesse sportivo. Mentre i fiorenti sei Club di Roccaraso, Rivisondoli, Castel di Sangro, Pescocostanzo, hanno già fissato di far svolgere importanti prove tra le quali i campionati sociali e regionali di fondo e di salto. La Sucai di Roma ha stabilito di far svolgere a Roccaraso i Campionati Centro-Meridionali di sci che nelle passate edizioni segnarono brillanti affermazioni degli sciatori abruzzesi.

Il VI Convegno Invernale d'Abruzzo avrà luogo nella seconda quindicina di gennaio e per il complesso delle gare e per la partecipazione di buoni elementi rivivrà anche quest'anno giornate di grande interesse sportivo.

Il Convegno rappresenta ormai la «sagra» dello sport bianco ed è una manifestazione troppo classica per poter venir meno alla tradizione e al successo.

Inoltre a febbraio si avrà anche la disputa dei campionati universitari dell'Italia Centrale e Meridionale.

Nella prima decade di febbraio verrà organizzato ad Ovindoli la «Coppa Caroncini».

Ottava Esposizione internazionale del ciclo e del motociclo

Con decreto 30 novembre scorso del Capo del Governo, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* del 20 corrente, l'Associazione nazionale del ciclo, motociclo ed accessori di Milano è stata autorizzata a promuovere la VIII Esposizione internazionale del ciclo e del motociclo che avrà luogo a Milano dall'8 al 16 gennaio 1927.

Nella Magistratura

Di Iorio Tito vice pretore Castropignano dispensato dalla carica; Padiglione Enrico nominato primo presidente Corte Appello Palermo; Azzariti Francesco, id. Aquila; Rispoli Gennaro sost. proc. di Cassazione a riposo per limiti di età; [illegible] promosso cons. Corte di appello Cagliari; Buezzi Enrico cons. Corte Appello in aspettativa per infermità; [illegible] Porcelli Filippo giud. Monteleone id. Caltanissetta; Papa Vincenzo id. Rotonda id. Teramo; Witzel Gustavo id. Silandro id. Bolzano; Samaritano Giuseppe id. in aspettativa per infermità; Mattucci Guido id. id.; Lazzarrera Vincenzo id. Oristano id.; De Brattenberg Valentino id. id.; Meren Mario vice pret Jerzu id. Cagliari.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1926-28: Calvi Mario, Vicenza; Monsi Giuseppe, Udine; Stuart Antonio, Napoli; Trigona della Foresta Ferdinando, Caltanissetta; Brasiello Ugo, Napoli; Amaro Vito Alfonso, Campobasso.

Filizzola Giovanni giud. Camerata id. Palata; Foulques Gilberto id. Borzolo id. Casalmaggiore; Meda Giorgio id. Castiglione dei Pepoli id. Chiavenna; Tabacco Luigi id. Codigoro id. Paternò; Bufardeci Concetto id. Naso id. Cremona; Morisani Alberto id. in aspettativa destinato a Roccamonfina; Bertola Arnaldo giud., posto a disposizione del Governo di Rodi; Gambini Ubaldo Filiberto sost. proc. Re Padova in aspettativa per infermità.

Il Sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

Sommario del n. 294 del 22 dicembre. Riconoscimento giuridico dell'Associazione nazionale fascista dei dirigenti aziende industriali. — Disposizioni sui conti consuntivi delle cessate Amministrazioni scolastiche provinciali. — Indennità al personale militare dei reparti radiotelegrafisti dell'Esercito. — Ordine nelle precedenze a Corte e nelle funzioni pubbliche del Segretario generale del Partito Nazionale Fascista. — Contributo scolastico del comune di Broni (Pavia). — Contributi scolastici dovuti dai Comuni della provincia di Potenza, per il quinquennio 1. aprile 1925-31 marzo 1930, in applicazione dell'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722. — Rettifica del contributo scolastico dovuto da alcuni Comuni della provincia di Potenza, per il quinquennio 1. gennaio 1924-31 dicembre 1928, in esecuzione dell'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722. — Modificazioni di alcune concessioni speciali pel trasporto di persone e di cose sulle Ferrovie dello Stato. —

Ai nostri lettori

La TRIBUNA fascista rifiuta le promesse occasionali di fin d'anno e si impegna di continuare secondo la regola fascista: facendo meglio.

Il lettore che si abbona senza la bassa lusinga del premio, con una spesa che è il minimo, dato il costo di un giornale e, bisogna aggiungere, dato il servizio che offre un giornale, compie, col suo utile, un atto di fedeltà e di disciplina.

Abbonamenti per l'anno 1927

	ITALIA e COLONIE Anno	Semestre	Trimestre	ESTERO Anno	Semestre	Trimestre
LA TRIBUNA	75.—	38.—	20.—	175.—	88.—	45.—
LA TRIB. ILLUSTRATA	15.—	8.—	—.—	30.—	15.—	—.—
TRAVASO DELLE IDEE con FUTURALMANACCO	19.—	—.—	—.—	33.—	—.—	—.—
IDEA COLONIALE	15.—	—.—	—.—	30.—	—.—	—.—
NOI E IL MONDO	25.—	13.—	—.—	35.—	18.—	—.—

Gli abbonati a LA TRIBUNA potranno avere in abbonamento cumulativo le altre pubblicazioni, a condizioni di favore, aggiungendo per ogni pubblicazione:

	ITALIA e COLONIE Anno	Semestre	Trimestre	ESTERO Anno	Semestre	Trimestre
LA TRIB. ILLUSTRATA	12.—	6.—	—.—	28.—	14.—	—.—
TRAVASO DELLE IDEE con FUTURALMANACCO	16.—	—.—	—.—	30.50	—.—	—.—
IDEA COLONIALE	12.—	—.—	—.—	28.—	—.—	—.—
NOI E IL MONDO	20.—	10.—	—.—	31.—	16.—	—.—

Agli abbonati al TRAVASO verrà spedito anche il giocondo FUTURALMANACCO che costituisce uno dei più apprezzati regali di capo d'anno.

Si pregano i Signori Abbonati d'inviarci l'importo dell'abbonamento con un assegno o vaglia postale indicando chiaramente, e soltanto nell'apposito talloncino, il loro nome, cognome, titoli, domicilio, città, provincia di cui questa fa parte, e la combinazione d'abbonamento scelta.

Gli abbonamenti si ricevono a Roma presso:

L'Amministrazione de LA TRIBUNA - Via Milano, 69;
L'Agenzia di viaggi, Chiari e Sommariva, in Piazza Venezia (Palazzo delle Assicurazioni Generali);
L'Agenzia di viaggi, Ad. Roesler e Figli, Via Condotti;
MILANO Agenzia Chiari e Sommariva, Via Dante, 7;
NAPOLI - Libreria Fratelli Treves, Via Roma 258.

Gli abbonati nuovi che ci rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento riceveranno il giornale gratis a tutto il 31 Dicembre 1926.

GLI SPETTACOLI

Gli spettacoli all'Eliseo

Questa sera, chiusura della stagione lirica, con la replica di *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*.

Domani sera, debutto della Compagnia del comm. Guido Riccioli, in cui fa parte Nanda Primavera.

La Compagnia Riccioli, debutterà con un'interessante novità, «Silhouette» del maestro Ettore Bellini, che già in altre città d'Italia, ha riportato un grande successo. Ne saranno interpreti Nanda Primavera, che ne è la protagonista, il comm. Riccioli, il tenore Giulio Perreca, la caratterista Lina Piraccini, Luigi Marazzi, Lia Rajner, Alberto Prott, la orchestra sarà diretta dal bravo maestro Enrico Montesano.

Al botteghino si sono già iniziate le prenotazioni.

La prima rappresentazione di Tatiana Pavlova al *Valle*

E' fissata per domani sera la prima rappresentazione della compagnia di Tatiana Pavlova al *Valle*. L'illustre attrice interpreterà la apprezzata e fortunata commedia *Il cuore in due* di C. G. Viola, di cui si ricorda il grande successo riportato in altro teatro di Roma nella stessa interpretazione della Pavlova. La compagnia è sempre composta di ottimi elementi ed è diretta dal suo primo attore, il valoroso Ernesto Sabbatini. Nel corso della stagione saranno rappresentate parecchie novità.

Una *tournée* del M° Alfano

Il maestro Franco Alfano ha iniziato una *tournée* di concerti di musica da camera di sua composizione che raccoglie il grandissimo favore degli intenditori. Iniziato a Firenze, il giro artistico ha compreso Genova ove il successo è stato egualmente grande e comprenderà Milano dove il Maestro è atteso con vivissimo interesse. Sono suoi compagni, nel giro, tre valorosi artisti: Mafalda Favero soprano, Onorina Sentino violoncello, Alberto Gurei, violino i quali, a lor volta, vengono assai acclamati.

Compositore raffinato e moderno ed esecutore di straordinaria efficacia, il maestro Franco Alfano è fra i nostri maestri, uno di quelli sui quali l'arte ha più il diritto di contare.

Il *Trio italiano* a S. Cecilia

Domani, venerdì, alle ore 16, avrà luogo all'Accademia di Santa Cecilia il 2.o concerto del *Trio italiano* composto di Arrigo Serato (violino), Arturo Bonucci (violoncello) e Renzo Lorenzoni (pianoforte). Anche questo concerto è interamente dedicato a Beethoven, del quale verranno eseguiti tre *Trii*.

All'ADRIANO — Un pubblico numerosissimo ha assistito iersera al debutto del Grande Circo equestre italo-belga.

Il successo è stato assai vivo! Tutti i numeri del vario e ampio programma sono stati caldamente applauditi. Ammirato specialmente il domatore Bolner coi suoi leoni. Stasera replica dell'intero programma.

Domani unico spettacolo alle ore 16.30.

Al QUIRINO — Stasera replica del *Marito della signorina* che ieri divertì moltissimo nell'esilarante interpretazione di Gandusio e dei suoi compagni.

All'ODESCALCHI — Come già annunciammo, oggi, alle 17,30, si inaugureranno gli spettacoli diurni dei giorni feriali con una replica dei *Giuochi al castello* di Molnar. Le signore e le signorine non pagheranno il biglietto d'ingresso. Stasera, alle 21,30, replica degli applauditissimi *Mannequins*.

Agli INDIPENDENTI — Stasera si darà l'ultima rappresentazione della tragicommedia pre-dadaista di Giorgio Ribemont Dessaignes, nella traduzione di Nino Frank e nelle 16 mutazioni sceniche di Bragaglia. Le precedenti repliche hanno ogni sera confermato il successo.

Al MARGHERITA — Anche ieri Petrolini è stato fervidamente applaudito nelle tre varie interpretazioni del programma che comprendeva: *Cortile* di F. M. Martini; *Ma non lo nominare* di Fraccaroli e *Nerone* di Petrolini. Stasera replica.

Al MANZONI questa sera replica della divertentissima commedia *Chello che simmo e chello che parimmo*.

Spettacoli del 23 Dicembre

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMP. COMICA DI E. PETROLINI
GIOVEDI' 23 — Ore 21,30 Replica:
Il cortile
di F. M. Martini
Non lo nominare - Nerone

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICA DI A. GANDUSIO
GIOVEDI' 23 — Ore 21 La brillantissima commedia di G. Drigelj:
Il marito della signorina

ADRIANO — Circo equestre Italo-Belga — Ore 21: *Numerose attrazioni.*
ELISEO — Stagione lirica — Ore 21: *Cavalleria e Pagliacci.*
INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Ore 21.15: *L'imperatore della Cina* di G. Ribemont — Novità assoluta.
MANZONI — Comp. napoletana di V. Scarpetta — Ore 21: *Chello che simmo e chello che parimmo.*
MORGANA — Comp Berardi-Bruno — Ore 21: *Scettico.*
ODESCALCHI — La Stabile — Ore 17.30: *Giochi al castello* — Ore 21: *Mannequins.*

CINEMATOGRAFI
CAPRANICA — *Sua Grazia si diverte.*
CENTRALE — *Tre donne.*
COLA DI RIENZO — *Tre donne.*
CORSO — *Castelli in aria.*
IMPERIALE — *L'uomo di New York.*
MERULANA — *Il ladroncello di Bagdad.*
MODERNISSIMO — *Il cav. Petagna.*
MODERNO — *Malaterra.*
NAZIONALE — *Notte nuziale.*
OLIMPIA — *Kiki.*
ORFEO — *Il segno di Zorro.*
PALESTRINA — *Accidenti che tranquillità.*
PRINCIPE — *La corriera del Far West.*
SALA REGIA — *La Bohème.*
SUPERCINEMA — *Cinque giorni a Parigi.*
TRIONFALE — *Baciami ancora.*
VOLTURNO — *L'avventura d'una notte.*

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

Programma di Venerdì 24 Dicem.

21: Concerto di Natale. Orchestra della U. R. I. 1) Corelli: Concerto grosso per la notte di Natale: a) Vivace; b) Allegro; c) Adagio; d) Allegro; e) Largo, orchestra; 2) Ignoto francese del 14. secolo: a) Viaggio a Betlem; b) Pastorale soprano A. Anzellotti; 3. Veracini: Pastorale, accomp. di organo; 4) Boccherini: Allegro, violoncellista Anna Solieri; 5) Mozart: Ave Verum; 6) Berlioz: La fuga in Egitto, dall'Oratorio «L'Infanzia di Cristo»; 7) Haendel: Gloria a Dio dal «Messia», orchestra; 8) Giovanni Papini: La Natività di Cristo, recitazione di Maria Luisa Boncompagni; 9) Gasco: La Vergine alla culla, violinista A. Magalotti; 10) Billi: Pifferata; 11) Burgmein: Suite de Noels, orchestra; 12) Paul Wachs: Natale; 13) Cornelius: a) I Pastori; b) Gesù Bambino, soprano Alba Anzellotti; 14) Franck: Panis Angelicus; 15) Haendel: Alleluja, orchestra.

"Economia,,

L'ultimo numero di «Economia» la bella rivista di politica economica, contiene fra l'altro un notevole articolo di Luigi Cibrario sulla trasformazione del rapporto quantitativo fra mano d'opera qualificata e manovalanza nel dopo guerra. L'A. mette in rilievo il fatto veramente singolare che ad una costante esuberanza di «unskilled workers» fa contrasto nel dopo guerra, una rilevante deficienza di operai qualificati.

Oltre allo scritto accennato vi è un articolo del prof. A. Garino Canina su «Antiche e nuove forme di politica commerciale»; uno di A. Fino-Branca «La disoccupazione», inoltre uno studio di Ettore Guastalla su «La politica del Tesoro e i cambi» ed uno di A. Quintavalle sulle «Unioni professionali nella Russia dei Soviet».

La consueta cronaca economica e finanziaria di L. Sanzin, la ricchissima rassegna delle riviste e la rassegna bibliografica completano l'interessante fascicolo.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

La nomina del nuovo Comandante dell'Armata Navale

Con la morte dell'Ammiraglio Simonetti resta vacante la importante carica di Comandante d'Armata. Per la nomina del suo successore, apprendiamo che nessuna decisione è stata ancora adottata dal Capo del Governo e Ministro della Marina Mussolini; e che certo di tale nomina — contrariamente a quanto alcuni giornali hanno annunziato — non si occuperà il prossimo Consiglio dei Ministri.

Il Duce ha avuto oggi una lunga conferenza con il Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Acton. Interinalmente il Comando in capo dell'Armata è retto dal Comandante degli esploratori comandante in seconda d'Armata ammiraglio Nicastro. In base al nuovo ordinamento della Marina il Comandante in Capo dell'Armata dovrà essere scelto tra gli Ammiragli d'Armata e di squadra che sono otto; ma esclusi: l'ammiraglio Acton — che già tenne il comando e che è oggi Capo di S. M. — e l'ammiraglio Solari — che ha chiesto d'essere messo in posizione ausiliaria speciale essendo stato nominato Alto Commissario per il porto di Napoli — la scelta cadrà fra gli altri sei: e cioè: Biscaretti, Mola, Nicastro, Bonaldi, Conz e Lovatelli. In conseguenza si avrà anche la promozione agli alti gradi dell'ammiraglio di divisione più anziano che è il Gambardella.

I postelegrafonici ed i ferrovieri fascisti ricevuti dal Duce

Il Primo Ministro ha ricevuto la Giunta esecutiva dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti e quella dell'Associazione Nazionale Fascista dei Postelegrafonici col loro segretario generale on. Livio Ciardi, presentato dall'on. Turati, segretario generale del Partito.

Dopo una breve relazione dell'on. Ciardi sull'opera svolta e sul programma da svolgersi, il Capo del Governo si è compiaciuto con l'on. Ciardi per l'opera di riorganizzazione svolta sotto la guida del Segretario generale del Partito. Ha parlato dei compiti che i dirigenti delle due forti organizzazioni debbono assolvere nel campo assistenziale ed in quello del contributo che le organizzazioni dei ferrovieri e dei postelegrafonici fascisti debbono recare nell'adempimento del loro importante compito. Ha concluso esprimendo la certezza che tutti sentiranno l'orgoglio della propria funzione.

Il Capo del Governo ha pregato l'on. Ciardi di recare il suo saluto a tutti gli organizzati.

L'omaggio dei Carraresi al Capo del Governo

L'Ufficio Stampa del Partito nazionale fascista comunica:

Ieri l'on. Renato Ricci, che è stato ricevuto a Palazzo Chigi dal Capo del Governo, ha presentato al Duce un magnifico ed artistico album che ad Avenza di Carrara era stato approntato con la firma di migliaia di cittadini.

L'on. Mussolini, che ha gradito moltissimo l'omaggio, ha incaricato l'onorevole Ricci di esprimere il suo cordiale ringraziamento ed i sensi della sua benevolenza a questa gente operosa e devota al Regime.

Le spese per la Pubblica Sicurezza

Le spese per i servizi della Sicurezza Pubblica, autorizzate con i provvedimenti di recente pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, tendono a dare razionale e definitivo assetto a questo delicato ramo dell'Amministrazione dello Stato.

Il Governo, convinto della necessità di non turbare l'equilibrio del bilancio, ha anche deliberato altro apposito decreto, in corso di pubblicazione, per effetto del quale viene provveduto al finanziamento delle indicate spese, attingendo con giusta misura a cespiti direttamente connessi con i servizi della Sicurezza Pubblica (passaporti) ed aventi rapporto con attività, le quali oltrechè interessare l'ordine pubblico (esercizio di bevande alcooliche ecc.), trarranno dall'adozione delle iniziative di cui trattasi accresciuti vantaggi.

Il riconoscimento dell'Assoc. Nazionale dei dirigenti fascisti delle industrie

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto 5 dicembre che stabilisce il riconoscimento giuridico dell'Associazione nazionale fascista dei dirigenti aziende industriali.

Un concorso alla Società delle Nazioni per Capo servizio delle Pubblicazioni

E' stato pubblicato dalla Società delle Nazioni a Ginevra il seguente bando di concorso:

Il posto di Capo del Servizio delle Pubblicazioni, al Segretariato generale della Società delle Nazioni a Ginevra, sarà vacante a partire dal 1. gennaio 1927.

Il posto è equiparato a quello di Membro di Sezione A. (scala di trattamento da 19.000 a 38.000 franchi svizzeri).

Gli aumenti annuali che permettono di arrivare alla cifra massima sono di 800 franchi svizzeri per anno. Questa scala di trattamento è suscettibile di essere modificata a seconda delle modificazioni del costo della vita a Ginevra.

I candidati devono avere raggiunto i 33 anni e non aver superato i 50 e devono possedere:

a) Una ottima cultura generale (diplomi universitari);

b) Una ottima conoscenza dell'inglese e del francese (capacità di scrivere correttissimamente in almeno una di queste due lingue);

c) Una esperienza reale delle questioni editoriali e librarie necessarie per:

1. La lettura dei manoscritti in modo da poter suggerire tutti i miglioramenti adatti a dare la migliore forma possibile alle pubblicazioni;

2. La sorveglianza della preparazione e dell'esecuzione dei contratti con le tipografie;

3. Lo sviluppo della vendita delle pubblicazioni nei vari paesi per mezzo di una opportuna propaganda (annunzi, circolari ai compratori eventuali) e di controllo efficace sulla attività dei depositari;

4. Il mantenimento di una contabilità particolareggiata delle spese e delle entrate provenienti dalle pubblicazioni;

5. La direzione del personale tecnico (correttori di bozze, servizio di vendita).

I candidati sono pregati d'indirizzare, prima del 15 gennaio 1927, alla Segreteria del Comitato delle Nomine (Segretariato della Società delle Nazioni, a Ginevra) una domanda ufficiale corredata da un «curriculum vitae».

Paragonate il costo dell'abbonamento annuo di un giornale al costo di qualsiasi altro oggetto e vedrete che ancora il giornale è il solo servizio a buon mercato che sia rimasto.

*Sei od otto pagine sono un volume. Trecentododici numeri, quanti sono dati in un anno, sono una somma enorme di notizie, di informazioni, di commenti, di illustrazioni che dalla politica all'economia, dalla finanza alla letteratura, riunisce tutti gli elementi della vita. Ebbene qualche settimana di fumo; poche soste in un caffè; una breve gita in automobile da piazza; un qualunque oggetto di vestiario; due o tre acquisti di dolci costano quanto o più dell'***abbonamento di tutto un anno.**

La disoccupazione in Francia e la situazione degli stranieri

PARIGI, 23.

I giornali dicono che durante il Consiglio dei Ministri tenutosi ieri Tardieu e Pallieres avevano riferito sulle disposizioni da essi prese per assicurare eventualmente il lavoro alla mano d'opera francese in caso di disoccupazione.

Come seguito alle disposizioni già prese, al Ministero dell'Interno ha avuto luogo una conferenza fra i rappresentanti del dipartimento e quelli del Ministero del Lavoro. E' stato deciso che saranno date indicazioni ai capi delle industrie perchè venga effettuata negli stabilimenti industriali una divisione fra lavoratori francesi e lavoratori stranieri. Tuttavia si terrà conto nella più larga misura possibile delle convenzioni speciali intervenute con parecchi paesi stranieri.

Secondo le informazioni giunte fino ad oggi alle autorità la questione della disoccupazione non presenta alcun carattere di gravità. La settimana scorsa, ad esempio, solo 1900 persone nel dipartimento della Senna si sono presentate per percepire sussidi di disoccupazione. Il numero dei disoccupati, sempre secondo i giornali, non giunge a 50 mila in tutto il territorio francese.

La questione delle otto ore

Una Delegazione del Partito socialista è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio Poincaré. I membri della delegazione hanno dichiarato, dopo la riunione, ai giornalisti che era stato chiesto al Presidente del Consiglio di voler esaminare i mezzi per far fronte alla crisi di cui i primi sintomi si fanno già sentire.

La ratifica della convenzione internazionale di Washington per le 8 ore è stata anche argomento della conversazione fra i delegati socialisti e il Capo del Governo.

Secondo i giornali Poincaré avrebbe dato alla delegazione l'assicurazione che egli presenterà alle Camere, alla riapertura, il progetto di cui già il Governo tempo fa annunziava la redazione. Questo progetto avrebbe per scopo la intensificazione della produzione nazionale ed evidentemente avrà anche l'effetto di rimediare alle eventuali crisi di disoccupazione.

Quanto alla convenzione di Washington sulle 8 ore il Governo, partigiano in linea di massima alla ratifica di quella convenzione, la difenderà dinanzi al Senato quando quella Assemblea riterrà opportuno iscrivere la questione all'ordine del giorno.

Primi contatti italo-francesi per la revisione degli accordi serici

PARIGI, 23.

E' partita per l'Italia la delegazione commerciale presieduta dal comm. Di Nola che si è trattenuta qui tre giorni per discutere tra le altre questioni, il miglioramento da apportare agli accordi serici tra i due paesi e la convenzione per il some-bachi che l'Italia aveva intenzione di denunciare e che di comune accordo viene ora sottoposta a revisione. Oltre al direttore generale del Ministero dell'economia nazionale, la delegazione italiana comprendeva il comm. Paci, direttore centrale delle dogane italiane, e alcuni industriali.

In una conversazione presieduta dallo ex ministro francese Chapsal, cui intervennero l'ambasciatore d'Italia barone Avezzana, l'addetto commerciale comm. Ballerini, i membri della delegazione italiana e infine l'addetto commerciale francese in Italia, Bonnefon Craponné, e vari altri funzionari e industriali francesi, si è riconosciuta l'importanza di questa prima presa di contatti e si è espresso l'augurio che le discussioni possono continuare dopo le feste natalizie. Da ciò si può dedurre che non si è ancora giunti ad una decisione e che la delegazione italiana deve conferire prima a Roma.

L'accordo franco-tedesco per le potasse

PARIGI, 23.

L'«Excelsior» annuncia che l'accordo franco-tedesco sulle potasse sarà firmato tra qualche giorno.

L'accordo iniziale del 7 maggio 1925 riconosceva per il fabbisogno della Germania un contingente del 70 per cento ed alla Francia del 30 per cento. La stessa ripartizione sussiste nel nuovo accordo fino alla concorrenza di una quantità globale di 840.000 tonnellate.

Al disopra di una tale quantità la Francia avrà diritto ad un contingente eguale a quello della Germania, vale a dire del 50 per cento.

Grave sciagura in una miniera inglese

LONDRA, 23.

In una miniera di carbone presso Leeds per un guasto improvviso al macchinario, una gabbia di ascensore che riportava alla superficie una ventina di minatori è precipitata in un pozzo profondo 40 metri. 14 minatori sono rimasti feriti.

Elia Volpi dall'on. Fedele

Stamani il Ministro Fedele ha ricevuto in particolare udienza il comm. Elia Volpi, il quale ha fatto omaggio al Ministro di un artistico album in cuoio, contenente le fotografie del magnifico Palazzo della Cannoniera, dal Volpi acquistato, restaurato e donato al Comune di Città di Castello. Gli ha anche presentato la raccolta delle fotografie del giorno della inaugurazione dello splendido palazzo, alla presenza del Ministro.

Il Ministro ha ricordato con vivo compiacimento la sua visita a Città di Castello, e ha gradito l'omaggio, ringraziandone il Volpi e rinnovandogli le più calorose congratulazioni per il munifico atto compiuto a favore della sua città natale.

L'esonero del professor Montemartini

Apprendiamo che il Ministro della Pubblica Istruzione continuando l'opera di epurazione del corpo insegnanti ha disposto l'esonero del professore Montemartini — ex-deputato socialista — che insegnava all'Università di Pavia.

Piombino all'on. Ciano

PIOMBINO, 23. — Nella sua ultima adunanza questo Consiglio comunale presieduto dal sindaco cav. Sabatino Mochi, dietro proposta dello stesso, deliberava all'unanimità e tra il più grande entusiasmo il conferimento della cittadinanza onoraria all'on. Ciano intesa a dimostrare la riconoscenza della fervida opera da lui svolta a favore della città, già roccaforte del più acceso sovversivismo, e dove egli portò per primo il verbo fascista.

Un messaggio del Re di Romania al Senato

BUCAREST, 23.

Il Ministro della Real Casa comunica il seguente bollettino sulla salute del Sovrano:

«Il Re, ristabilito dai postumi della operazione, ha lasciato il letto da alcuni giorni. Il suo stato generale è soddisfacente».

Le delegazioni della Camera e del Senato sono state ricevute dal Sovrano al quale hanno presentato il testo della risposta al discorso della Corona.

Il Re ha risposto ai rappresentanti del Senato nei seguenti termini:

Le dimostrazioni di affetto e di devozione da parte del Senato e della Camera mi sono care particolarmente in un momento in cui lo stato della mia salute ha destato preoccupazioni nel mio popolo. Vi ringrazio per le prove di incrollabile affetto le quali dimostrano quanto profondi e saldi siano i vincoli tra il paese e la dinastia.

Gli omaggi rivolti alla Regina per i servizi resi al paese nel suo viaggio oltreoceanico sono ben meritati.

Le relazioni amichevoli con tutti gli Stati esteri derivano anzitutto dal nostro sincero desiderio di rispettare i trattati conclusi e di consolidare la pace benefica. Sono certo che vorrete dare tutto il vostro appoggio al Governo perchè esso possa continuare a compiere l'opera di consolidamento e di unificazione dello Stato. Prego Iddio che mi dia la forza per condurre più lontano i destini del mio caro paese di cui cercò di assicurare oggi le basi costituzionali affinchè dopo di me, grazie all'intelligenza dei capi e al patriottismo del popolo, l'intero paese possa seguire la via dell'ordine, della pace e del progresso.

Difficile situazione ad Han Kau Violazione della concessione britannica

HAN KAU, 23.

Trecento soldati cinesi armati sono entrati oggi nella concessione britannica.

Subito un distaccamento di marinai inglesi ha sbarrato gli accessi al consolato e i cinesi sono stati avvertiti che non si sarebbe loro permesso di procedere. Una turba di estremisti recatasi nelle vicinanze del consolato si è messa a gridare per incitare i soldati cinesi ad opporsi con le armi ai marinai. Questo stato di tensione è durato un'ora, fino a che cioè i marinai hanno avuto ordine di caricare i fucili e le mitragliatrici. Allora i cinesi si sono ritirati.

Un po' più tardi un ufficiale cinese si è presentato a fare le scuse e a deplorare l'incidente, dicendo che l'invasione della concessione era avvenuta per ignoranza. I marinai sono stati quindi ritirati.

La città di Ciang è stata saccheggiata dal cantonesi e i danni sono gravissimi.

La proprietà degli stranieri sono state rispettate.

Conflitti fra truppe regolari e ribelli al Nicaragua

LONDRA, 23.

Si ha da Managua (Nicaragua) che una sanguinosa battaglia è in corso tra i seguaci del Governo liberale costituitosi a Puerto Cabezas e le truppe del generale Diaz nelle vicinanze di Las Barlas. I liberali hanno attaccato con violenza le truppe governative dopo aver bombardato le loro posizioni con cannoni di piccolo calibro, ma hanno dovuto ritirarsi.

Più tardi però si sono riordinati e hanno ripreso il combattimento del quale finora non si conosce l'esito.

De Rivera acclamato dalle popolazioni settentrionali

MADRID, 23.

Il Presidente del Consiglio De Rivera durante il suo giro nelle provincie della Spagna Settentrionale è stato fatto segno a calorose dimostrazioni di entusiasmo da parte dei rappresentanti di ogni classe sociale. A Vitoria è intervenuto ad un banchetto offerto in suo onore e quindi è ripartito per Estella dove è stato ricevuto con altre vibranti manifestazioni.

Il Ministro degli Interni, che ha accompagnato il Presidente fino a ieri, ha fatto ritorno a Madrid.

Un tremendo caso di cannibalismo

LONDRA, 23.

La *Central News* apprende da Los Angeles una atroce storia di cannibalismo determinata dalla fame. Un vecchio pescatore di nome Elia Kellei veniva tratto a riva quasi morente dopo aver vagato senza mèta sull'Oceano per 10 giorni su una barca scoperta. Un altro vecchio pescatore, James Killey giaceva morto nel fondo della barca. Si constatò con raccapriccio che una parte del suo corpo mancava. Il Kelley avrebbe confessato di essere stato spinto dalle terribili sofferenze della fame a nutrirsi con la carne del suo compagno, che era morto di freddo. Egli ha narrato di aver sostenuto patimenti indicibili anche per la furiosa bufera che aveva per tanti giorni sbattuto la barca.

Tre operai italiani vittime di un crollo edilizio in Francia

NANCY, 23.

Un fabbricato in costruzione destinato a deposito degli alti forni e acciaierie di Pont-à-Mousson, è crollato improvvisamente ieri poco dopo mezzogiorno, seppellendo gran parte degli operai occupati nel cantiere. Tre enormi piloni di cemento armato di 35 metri di altezza sono improvvisamente crollati nel momento in cui si cominciava a colare il cemento nella rivestitura di un trave trasversale. Secondo uno dei superstiti, un capomastro italiano, si è inteso un rumore spaventoso, paragonabile ad un colpo di cannone, poi improvvisamente si è formata una valanga enorme di terra. Vi sono sei morti tra i quali gli italiani Zalotti, di anni 28, Pazzini di anni 24, domiciliati a Pont-à-Mousson, Cominelli di anni 52, domiciliato a Blenod. Altri operai mancano all'appello. I feriti sono otto tra i quali gli italiani Zanetti, Azetti, Linaudo, Dolce, Gomerio.

Italiano assassinato a Lione in misteriose circostanze

LIONE, 23.

Ieri sera è stato scoperto nell'appartamento da lui abitato nell'Avenue de Saxe il cadavere di un italiano, Antonio Bocca, di anni 63, impresario costruttore. Il cadavere giaceva sul pavimento in un lago di sangue; il cranio dell'ucciso era spaccato da un colpo d'ascia che è stata rinvenuta accanto al cadavere. Indosso al Bocca è stato trovato un portafoglio contenente mille franchi, circostanza che fa supporre che il movente del delitto non sia stato il furto.

Da un'inchiesta sommaria svolta dal Commissario di polizia del quartiere e dal magistrato del dipartimento che si sono subito recati sul luogo l'uccisore sarebbe un operaio recentemente licenziato.

Il cadavere è stato trasportato alla Morgue e domani verrà sottoposto ad autopsia.

Ubbriachezza che causa un grave scontro automobilistico

LONDRA, 23.

Il vice-maresciallo Longcroft comandante l'aviazione della regione di Londra è rimasto gravemente ferito in una collisione tra la sua automobile e una grossa automobile privata il cui guidatore ha riportato soltanto ferite leggiere.

Quest'ultimo è stato arrestato essendo risultato che era ubbriaco.

Audace colpo brigantesco in una banca in California

S. JOSE (California), 23.

Nel pomeriggio di ieri tre banditi mascherati hanno fatto irruzione nei locali della succursale della Mercantil Trust Company che ha la sede principale a New York, imponendo con le rivoltelle spianate, ai cinque impiegati presenti di discendere nella cantina e di rinserrarvisi.

I banditi quindi si sono dati a saccheggiare le casseforti da cui hanno asportato in spezzati d'argento diverse migliaia di dollari. Fatto il bottino si sono dati alla fuga. Inseguiti poco dopo da numerosi poliziotti, uno dei banditi è stato leggermente ferito e quindi tratto in arresto.

Il nuovo impianto telefonico automatico a Firenze

FIRENZE, 23. — Il nuovo impianto telefonico automatico di Firenze è prossimo alla ultimazione e oggi ha cominciato a funzionare per uno scaglione di 360 abbonati. In poco più di un anno il vastissimo impianto è stato portato quasi a compimento e consente già l'attivazione graduale del servizio automatico.

Il nuovo impianto comprende circa 12 km di canalizzazione sotterranea con uno sviluppo complessivo di circa 36 km. di tubi: oltre 11.000 chilometri di linea a doppio filo in cavo, oltre 300 km. di linea a doppio filo aereo; oltre 600 cassette di protezione di distribuzione installate in posizioni adatte a raccogliere i vecchi e i nuovi abbonati; la costruzione di oltre 5000 nuovi impianti interni. La centrale principale di Firenze è, come si è detto, equipaggiata per 6000 numeri; vengono inoltre installate due centrali satellite a Fiesole e Rifredi, equipaggiate rispettivamente per 100 numeri ognuna.

La Società ha ritenuto opportuno di procedere, anzichè alla attivazione totale dell'impianto, ad una applicazione graduale, procedimento questo facilitato dal fatto che il vecchio impianto può seguitare a funzionare indipendentemente dal nuovo e fino a che questo non sia stato portato a funzionare interamente. Per tal modo, mentre gli apparati automatici andranno di mano in mano in funzione, gli abbonati di Firenze potranno servirsi ancora del vecchio telefono.

Lieve incidente al "lusso" Nizza-Milano

MILANO, 23. — Il treno di lusso Nizza-Milano formato di sole vetture salon e che deve arrivare a Milano alle 20.15, è giunto ieri sera con 40 minuti di ritardo. I viaggiatori hanno narrato che il ritardo è stato causato dal fatto che alla stazione di Albissola si è staccato un cerchione da una ruota del locomotore e si è dovuto far venire da Savona un locomotore da sostituire a quello avariato. Il treno è stato fatto fermare improvvisamente in seguito all'incidente. Vi è stato quindi panico fra i viaggiatori ma nessuna disgrazia al personale nè danni al convoglio.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % 59.75 — fine 59.75 — Consolidato 5 % cont. 78.05 — fine 78.15 — Venezie 3.50 % 61 — Banca d'Italia 1890 — Istituto Credito Fondiario 365 — Commerciale 928 — Credito Italiano 600 — Banco di Roma 102 — Istit. Credito Marittimo 503 — Commerciale Triestina 220 — Banca Naz. di Credito 518 — Consorzio Mob. Fin. 409 — Meridionali 620 — Navigazione 508 — Libera Triestina 360 — Lloyd Sabaudo 245 — Cosulich 168 — Nav. Alta Italia 235 — Cotoniere 41 — Snia-Viscosa 128 — Sete di Chatillon 96 — Varedo 62 — Elba 42 — Metallurgica 109 — Ilva 156 — Montecatini 172 1/2 — Monte Amiata 282 — Antimonio 130 — Ansaldo 80 — Fiat 309 — Valdarno 177 — ... eso 103 — Sip 120 — Tramways 339 — Terni 353 — Tirso 173 — Gaz di Roma 560 — Unes 84.50 — Azoto 189 — Distillerie 79 — Zuccheri Romani 107 — Eridania 575 — Molini Pantanella 178 — Pilatura Riso 309 — Oleifici 104 — Bonifiche Ferraresi 374 — Fondi Rustici 210 — Immobiliari 635 — Beni Stabili 535 — Imprese Fondiarie 87.50 — C. F. Regionale 110 — Risanamento 640 — Aedes 7 — Acqua Marcia 19.50 — Condotte d'Acqua 1575 — Serino 447 — Palermo 320 — Spalato 215 — Isonzo 108 — Marconi's Wireless 78 — Assicuraz. Vita 720.

CAMBI: Parigi 89 — 89 1/4 — Londra 109.10 — 109.35 — New York 22.47 1/2 — 22.52 1/2.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 60.10 — Consolidato 5 per cento 78.15 — Banca d'Italia 1890 — Banca Commerciale Italiana 926 — Credito Italiano 603 — Banco di Roma 604 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 616 — Mediterranea 285 — Costruzioni Venete 150 — Rubattino 506 — Libera Triestina 355 — Cosulich 166 — Coton. Cantoni 3800 — Coton. Veneziano 184 — Cascami Seta 665 — Tessuti Stampati 700 — Linificio Canap. Nazionale 433 — Man. Coton. Meridionali 40 — Man. Tosi 300 — S.N.I.A. 125 — Unione Manifatture 387 — Ilva 157 — Metall. Italiana 108 — Miniere Elba 41 — Miniere Montecatini 176 — Off. Mecc. Breda 133 — Automobili Fiat 310 — Automobili Isotta 124 — Automobili Bianchi 60 — Off. Mecc. Miani 84.50 — Off. Mecc. Reggiane 32 — Adriatica di Elettr. 165 — Edison 488 — Vizzola 685 — Marconi 77 — Acciaierie Terni 355 — Distillerie Italiane 53 — Industria Zuccheri 466 — Raffineria L. L. 425 — Petroli d'Italia 53 — Pirelli 205 — Beni Stabili - Roma 546 — Eridania 570 — Esp. Italo Americana 331 — Brasital 215.

CAMBI: Parigi 88.90 — Londra 106.17 — New York 22.325 — Belgio 3.095 — Olanda 8.06 — Pesos oro 21.40 — Svizzera 432 — Berlino 5.315 — Spagna 341.50 — Bukarest 11.10 — Vienna 3.16 — Praga 66.25.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 % 60.70 — Consolidato 5 % 78.10 — Banca d'Italia 1890 — Banca Commerciale Italiana 918 — Credito Italiano 599 — Banco Roma 102 — Aedes 7.30 — Meridionali 618 — Mediterranee 289 — Rubattino 504 — Lloyd Sabaudo 236 — Snia 128 — Eridania 582 — Raffineria L. L. 432 — Industrie Zuccheri 465 — Gulinelli 122 — Acciaierie di Terni 351 — Ansaldo 96 — Ilva 153 — Miniere Elba 43 — Ferriere Voltri 278 — Metallurgica 118 — Molini Alta Italia 615 — Semolerie 780 — Silos 634 — Itala 1.10 — Spa 90.50 — Acquedotto Pugliese 290 — Tramways Genovesi 676 — Officine Elettriche Genovesi 253 — Cosulich 167 — Fiat 306 — Beni Stabili 586 — Libera Triestina 358 — Negri 195.

CAMBI: Parigi 88.90 — Londra 106.55 — New York 22.35 — Svizzera 433 — Spagna 342.25 — Belgio 3.12.

Borsa di Napoli

Mercato sempre debole con accentuato vendite anche in previsione delle feste natalizie. I rapporti sono andati a posto senza difficoltà. Fondi statali sempre deboli. Le Comit deprezzate, stazionarie le Credito, deboli i Fondiari e i Beni Stabili. Mercato dei cambi assolutamente nullo.

Rendita 3.50 per cento 60.30 — Consolidato 5 per cento 77.70 — Prestito Venezie 60.80 — Buoni Novennali 82 — Banca d'Italia 1845 — Banca Commerciale Ital. 923 — Credito Fondiario 415 — Credito Italiano 601 — Credito Marittimo 500 — Banco di Roma 101 — Banca d'America e d'Italia 109 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 620 — Mediterranee 290 — Rubattino 500 — Terni 355 — Elba 44 — Ilva 156 — Risanamento 633 — Beni Stabili 535 — Cotoniere Meridionali 41 — Gas di Roma 655 — Società Meridionale Elettr. 248 — Grandi Alberghi 130 — Acquedotto Napoli 442.50 — Fondiaria Regionale 107 — Ferrovie Vomero 900 — Banca Naz. di Credito 522.

CAMBI: Francia 89 — Inghilterra 106.79 — Stati Uniti d'America 22.40.

R. Forges Davanzati, direttore respons.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo